PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 27 Ottobre 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11243

Uesküb presa dai serbi.

La disperata difesa di Adrianopoli - I greci avanzano vittoriosamente

Uesküb presa dai serbi

BELGRADO 26 (N). Il prefetto circolare di Vranja annuncia che Uesküb è stata presa dalle truppe serbe alle due pomeridiane.

VIENNA 26 (B). Uesküb fu presa dai serbi.

BELGRADO 26 (N). Alle 7.20 di sera è giunta la conferma ufficiale della presa di Uesküb. I consoli esteri si sono recati incontro al principe ereditario di Serbia, pregandolo di proteggere la popolazione della città.

BELGRADO 26 (B). Alle 10.20 di sera è giunta qui la conferma ufficiale della presa di Uesküb. I consoli stranieri andarono incontro al principe ereditario serbo e chiesero la sua protezione per gli abitanti della città.

L'entrata delle truppe serbe a Uesküb

BELGRADO 26 (N). Secondo una notizia ufficiale qui giunta alle 9 di sera l'ingresso delle truppe serbe col principe ereditario di Serbia ad Uesküb avvenne in modo solenne. Al ricevimento assistettero i consoli stranieri in uniforme. Il principe ereditario Alessandro assistette nel pomeriggio ad un ufficio divino di ringraziamento nella chiesa serba di Uesküb.

La notizia della presa di Uesküb ha destato a Belgrado giubilo indescrivibile. Stasera si fecero dimostrazioni entusiastiche.

La micidiale battaglia di Kumanovo

BELGRADO 26 (N). Ieri sono arrivati qui molti feriti da Kumanovo. Essi descrivono gli ultimi combattimenti come un terribile macello reciproco nel quale sono caduti migliaia di soldati tra cui anche molti ufficiali. Da parte serba rimasero sul campo di battaglia circa 2000 morti. Il maggior numero di vittime fu richiesto dagli assalti alla baionetta contro le posizioni delle batterie turche fortificate. I turchi dapprima soffersero relativamente poche perdite, ma durante la ritirata vennero a trovarsi in un fuoco sterminatore dell'artiglieria serba ed inseguiti dalla cavalleria serba furono dispersi in tutte le direzioni.

Complessivamente furono uccisi 8000 turchi. Come esempio dell'effetto del fuoco dell'artiglieria serba, si narra che tre squadroni turchi furono uccisi fino all'ultimo uomo.

Kozani, Taso e Kozahi occupate dai greci

ATENE 26 (N). Una brigata di cavalleria greca ha occupato oggi Kozani, che era stata occupata dalle truppe turche.

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Sofia che, secondo notizie giunte da Atene, la flotta greca ha occupato l'isola di Taso rimpetto a Cavalla, sbarcandovi truppe.

ATENE 26 (B). Una brigata di cavalleria greca ha occupato Kozani senza incontrare truppe. Le truppe greche furono accolte dalla popolazione entusiasticamente.

Un piroscafo del Lloyd austriaco fermato dai greci?

LONDRA 26 (B). Secondo un telegramma del Lloyd da Corfù, 24 corr., il piroscafo del Lloyd austriaco «Merano» sarebbe stato fermato nei paraggi del Capo Stilo da una cannoniera greca e condotto a Corfù. Colà furono scaricati 500 sacchi di farine destinati per l'Albania, dopo di che fu permesso al piroscafo

Un piroscafo inglese sequestrato?

Secondo un telegramma giunto alla società armatrice, il piroscafo inglese «Polurian» è stato sequestrato dai greci e condotto a Mudros nell'isola di Lemno.

IL CERCHIO DI FUOCO intorno ad Adrianopoli

Adrianopoli isolata
Si prevede la sua prossima caduta

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Stara Zagora: Secondo notizie pervenute a circoli di solito bene informati, ma non ancora confermate ufficialmente, i bulgari avrebbero già occupato il forte Pascià Bunar presso la stazione di Adrianopoli e si troverebbero a soli 4 chilometri dalla fortezza. Inoltre hanno preso a sud-ovest della fortezza il fortilizio di Marasc. A nord della fortezza sono già in mano dei bulgari i fortini di Havaras e Sufilam. Adrianopoli quindi è pressochè accerchiata dai bulgari da tutte le parti: dopo la caduta di Kirkilisse essa è perfettamente isolata. Si prevede che i bulgari daranno l'assalto concentrico alla città entro i prossimi giorni, e che la fortezza non potrà resistere a lungo.

VIENNA 26 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Si ha da Stara Zagora che Muktar pascià, il quale da Kirkilisse si è ritirato al sud nella direzione dalla quale gli giungeranno, a quanto egli spera, dei rinforzi, sembra invece essere stato tagliato fuori completamente dai bulgari avanzatisi fino a Vitza.

LONDRA 26 (Reuter). Si telegrafa da Sofia: Secondo notizie private dai dintorni di Adrianopoli, una parte della città di Adrianopoli fu incendiata dall'artiglieria bulgara. I bulgari hanno preso tre forti di Adrianopoli, il forte Larasch, dove fecero 1800 prigionieri, il forte Havaras ed il forte Sufilar, nonchè la stazione ferroviaria situata fuori della città.

Attorno a Maras
si combatte giorno e notte

BERLINO 26 (N). Si telegrafa da Adrianopoli: Attorno a Maras ad ovest di Adrianopoli si combattè tutta la giornata di ieri e tutta la notte scorsa. Sono caduti molti bulgari. I cadaveri giacciono molto numerosi sul campo di battaglia. Sono condotti qui molti prigionieri bulgari. L'emigrazione della popolazione di Adrianopoli per Costantinopoli continua quotidianamente.

Adrianopoli
sarà presa d'assalto

SOFIA 26 (B). Nell'opinione pubblica si fa strada la supposizione che Adrianopoli non sarà regolarmente assediata, ma come Kirkilisse verrebbe presa d'assalto, tanto più che da diverse notizie risulta essere tagliate le comunicazioni dell'esercito di Adrianopoli con quello battuto in ritirata da Kirkilisse, nonchè con le truppe, forti di 10.000 uomini, concentrate presso Dimovica. Adrianopoli sarebbe quindi completamente isolata. Si aspetta la decisione per i prossimi giorni.

Particolari sulla battaglia di Stara-Zagora

VIENNA 26 (N). Il corrispondente della «Neue Freie Presse» manda da Stara Zagora: Circa il combattimento del 24 corr. ad est di Adrianopoli, nel quale i bulgari fecero bottino di dodici cannoni, sedici cassoni di munizioni e fecero 1100 prigionieri, si comunica: Due reggimenti di fanteria turca con artiglieria erano in marcia per Costantinopoli senza avere la necessaria protezione di marcia, specialmente mancava una protezione di fianco. Mentre essi di nulla sospettando, come nei tempi più calmi di pace, proseguivano la loro marcia, furono scoperti dall'avanguardia di una colonna bulgara. Il comandante bulgaro dispose la sua fanteria in modo che potè prendere sotto il suo fuoco tutta la colonna turca quanto essa era lunga. Prima si uccisero i cavalli dell'artiglieria, sicchè i cannoni ed i carri di munizione dovettero rimanere fermi. La fanteria turca tentò di prendere posizione sul prossimo pendio, ma la fanteria bulgara non gliene lasciò il tempo, ed attaccò il nemico alla baionetta, sicchè i turchi dovettero arrendersi.

Il tradizionale valor turco in ribasso

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Stara-Zagora: Le informazioni che giungono dal quartiere generale bulgaro sui recenti combattimenti concordano tutte nel dire che le truppe turche non posseggono affatto le eccellenti qualità che a loro finora generalmente si attribuivano. Anzitutto il soldato turco non sa sparare. La fanteria non sa sostenere il fuoco, l'artiglieria non sa servire i cannoni a tiro rapido: quindi il fuoco dell'artiglieria turca a grande distanza rimane affatto inefficace. E' strano poi il fatto che le truppe turche si sono spesso mostrate inferiori nel combattimento alla baionetta. I turchi caricati alla baionetta dai bulgari nella maggior parte dei casi furono presi da terror panico e fuggirono all'impazzata. Nondimeno specialmente durante l'assalto a Kirkilisse vi furono ripetuti accanitissimi combattimenti alla baionetta, come lo dimostra la circostanza che un gran numero dei feriti bulgari presentano ferite prodotte da baionetta. Del resto coloro che assistettero ai combattimenti attorno a Kirkilisse dichiarano che i turchi anche possedendo il tradizionale valore dei soldati ottomani non avrebbero potuto resistere all'impeto furioso degli assalitori bulgari.

La vittoriosa avanzata greca.
I turchi hanno abbandonato Kiaffa

ATENE 26 (Ag. aten.). I turchi si sono ritirati da Kiaffa. La ritirata è stata preceduta da un combattimento accanitissimo durato tre giorni. Le truppe greche marciano su Philippiades e Strelina. Sono arrivati qui, ricevuti con giubilo frenetico, 800 volontari cretesi.

Dragumis è arrivato a Creta

CANEA 26 (N). E' giunto inaspettato, con un piroscafo speciale, Dragumis, quale rappresentante del re di Grecia pel Governo generale di Creta. La popolazione, sbalordita, accolse festante con salve di fucileria il nuovo governatore e, piangendo, lesse il decreto reale che stabilisce l'annessione sostanziale dell'isola con la madre patria. Le bandiere greche sventolano da per tutto.

Il comitato esecutivo ha rassegnato, dopo l'arrivo di Dragumis, le dimissioni.

CANEA 26 (N). La Gazzetta ufficiale ha pubblicato un proclama del nuovo governatore. Esso riconferma le dichiarazioni del presidente Venizelos, raccomandando il mantenimento dell'ordine e il rispetto ai musulmani.

Il significato politico dell'arrivo del rappresentante

ATENE 26 (Ag. aten.). Il ministro degli esteri, Coromilas, dichiara che l'arrivo di Dragumis a Creta non modifica nulla delle precedenti dichiarazioni del Governo. Dragumis ha soltanto avuto la direzione dell'amministrazione dell'isola nonchè la cura di guarentire l'ordine. Creta avrà comune con la Grecia il Parlamento. La questione cretese costituisce una parte del problema d'Oriente che avrà la sua soluzione alla fine della guerra.

I BULGARI A KIRKILISSE

La presa di Kirkilisse

MILANO 26. Il «Corriere della sera» ha da Sofia, 25:

La presa di Kirkilisse dopo solo 7 giorni dall'inizio della guerra rappresenta uno dei più grandiosi avvenimenti della storia.

I pronostici di von der Goltz

Basta ricordare che il generale von der Goltz alcuni giorni or sono diceva che per prendere Kirkilisse sarebbero stati necessari tre mesi di assedio di un esercito come il prussiano. Kirkilisse aveva un sistema di fortificazioni modernissime, non ancora ben ultimate, ma capaci di una prolungata resistenza anche al fuoco di grosse artiglierie soverchianti.

L'armamento

I tre forti maggiori che costituivano il nodo della difesa costruita sotto la direzione di ufficiali tedeschi, erano l'ultima parola della scienza militare ed erano reputati inespugnabili senza un lento lavoro di mine. L'armamento consisteva in cannoni da 150 e 280, un centinaio di pezzi in tutto. Oltre ciò vi era una duplice cintura esteriore di opere minori, fortini, ridotte, «block-houses» e trinceramenti con batterie da campagna; infine vi erano solide posizioni della fanteria alla prima linea. I famosi assalti dei giapponesi a Porto Arturo devono essere una pallida cosa paragonati alle furibonde ondate umane che si sono precipitate sulle fortificazioni di Kirkilisse, sorpassandole.

L'impeto delle masse!

Come in guerre di altri tempi, i bulgari hanno conquistato con l'impeto delle masse. Non è stato l'uragano di acciaio, di piombo, di fuoco che ha spezzato la resistenza turca, ma l'urto dei petti. I bulgari non avevano neppure un cannone di assedio da opporre alle grosse artiglierie nemiche. La vittoria ha del miracoloso. Essa rivela una combattività sovrumana, come se i bulgari, tornando alle battaglie dopo quattro secoli di oppressione portassero nella lotta tutto l'ardore, tutto l'entusiasmo, tutto il valore che non hanno potuto disperdere nel lungo periodo di schiavitù. Fra le moltissime difficoltà che l'esercito assalitore doveva superare, era quella della mancanza di strade. La mancanza di strade non ha reso però troppo difficile l'avanzata di truppe, che marciano come le bulgare; non sono imbarazzate da così poco; ma una volta passate non potevano sperare che i servizi logistici si allacciassero con facilità alle loro spalle. Quelle quattro divisioni al comando del generale Dimitrieff, uno dei più arditi ed eruditi, formavano un'immensa colonna volante. Iniziato il combattimento, i bulgari hanno vissuto di acqua e gallette. L'attacco non aveva sosta; era continuo e violento su tutti i lati. La prima linea di difesa fu conquistata subito. Il fuoco dei grossi cannoni non riusciva a sloggiare le masse bulgare dalle posizioni prese. Gli

assalti alla baionetta

avvenivano specialmente di notte. Con i sandali di feltro, i bulgari si avvicinavano senza rumore alle mura e si gettavano sulle ridotte. Come facessero a superare le difese ausiliarie dei reticolati è un mistero. Dovevano colmare gli ostacoli di cadaveri. L'attacco dei grossi forti moderni è stato operato nell'ultima fase con sistemi antichi, come si assaltavano le mura di una città in epoche remote. Era una valanga umana, una marea di moltitudine sulla quale ondeggiavano delle scale. Erano scene grandiose e terribili come quelle evocate nelle pagine di «Salambò». Una tempesta di uomini.

Pare che le granate a mano abbiano avuto una grande parte nell'immane lotta. L'artiglieria turca lasciava dei solchi nelle masse, ma i solchi si richiudevano subito e l'avanzata procedeva. Le fortezze erano prive di proiettori, e questo, nelle notti buie, favoriva gli approcci.

I grossi reparti di cavalleria bulgara accampavano al sud, impedendo qualsiasi sorpresa da parte di rinforzi che potessero giungere dall'Ergene. L'occupazione di Vasiliko sul Mar Nero, e di Malo Tirnovo, proteggevano a sinistra l'investimento di Adrianopoli, salvaguardando la destra; non tanto però che avant'ieri una divisione turca non cercasse di portarsi da Adrianopoli in rinforzo di Kirkilisse.

Un'imboscata

Essa uscì nel pomeriggio per sorprendere nella notte gli assedianti; ma fu scoperta da un aviatore bulgaro che vagava a mille metri sulla fortezza. Una delle divisioni bulgare avvertita si distaccò e si pose dietro Jenidze-Koe. La divisione turca cadde nell'imboscata e fu in parte annientata e in parte dispersa. Lasciò tutte le sue batterie, non ebbe nemmeno il tempo di metterle in azione.

La rapidità delle operazioni
Alla baionetta!

Per la presa di Kirkilisse i bulgari hanno sacrificato tutto alla rapidità. Sapevano che non potevano aspettare. Avevano calcolato che dieci giorni fossero necessari per impadronirsi della posizione. Ne hanno impiegati sette. Ieri mattina verso le 9 giunse al quartier generale di Stara Zagora un telegramma del generale Dimitrieff, che annunciava l'attacco e diceva che tutta la notte era piovuto, ma un bel sole d'autunno era spuntato. «Speriamo nella vittoria. Dio sia con noi». Poco più di due ore dopo un altro suo telegramma metteva nello stato maggiore l'entusiasmo. Diceva: «Lozengrad (Kirkilisse) è caduta in mano nostra in virtù di attacchi alla baionetta».

Non possiamo immaginare senza stupore ed ammirazione una collana di forti presa alla baionetta. I giapponesi conquistarono così per la prima volta Porto Arturo; ma dall'altra parte vi erano imbelli cinesi; e quando tentarono di ripetere il colpo con i russi, si accorsero che era un massacro inutile. Qui i bulgari sono di fronte a soldati che godono fama di essere i migliori del mondo. Tutto si sfascia nel vecchio impero.

Kirkilisse aveva per guarnigione un corpo d'armata rinforzato, ossia circa 40.000 uomini. E' incomprensibile come questa massa stretta da ogni parte, respinta da ogni opera, non abbia pensato di fare un'irruzione, di aprirsi un varco, non abbia nulla osato per salvarsi.

Combattimenti di cavalleria

Soltanto qualche ora prima dell'assalto finale due reggimenti di cavalleria curda sono usciti da Kirkilisse, e si sono lanciati alla carica per tagliare l'accerchiamento bulgaro ed aprire così una strada alla fanteria. Ma un reggimento di cavalleria bulgara corse ad incontrarli sul fianco. I curdi ebbero la peggio. Dispersili, la cavalleria bulgara, accortasi che un reggimento di fanteria turca marciava verso Ambuna in cerca di una via di scampo, gli si gettava addosso, annientandolo. Che cosa deve essere stato l'assalto finale è impossibile immaginare. Torme di turchi in gran panico sono fuggite ed è incominciata la resa.

La débâcle

I soldati ottomani gettavano tutti i loro fucili ed alzavano le braccia. Il valore e la bella audacia dei bulgari non bastano a spiegare il fenomeno di quesa «débâcle», che in parte deve essere dovuta al disordine e alla disorganizzazione del nemico. Ma quello che più è mancato ai turchi è stato il loro antico spirito guerriero, il loro fanatismo e la loro disciplina. I giovani turchi, menomando la potenza religiosa assoluta del sultano e l'integrità dell'esercito, hanno troncato la vera ed unica sorgente della vitalità dell'impero.

Lo czar Ferdinando ha ricevuto ieri a Mustafà pascià la notizia della vittoria. Egli era nel suo vagone che gli serve di abitazione. Nel leggere il telegramma che il generale Markoff gli porgeva, gli occhi del sovrano si riempirono di lagrime. Per due volte egli si fece il segno della croce, ringraziando l'onnipossente. Poi senza parlare, profondamente commosso baciò e abbracciò tutti i generali presenti.

I prigionieri

Un singolare problema è imposto dalla vittoria; quello dei prigionieri. Sono troppi; non possono essere trasportati. Prevale l'idea di lasciarli a Kirkilisse con una buona guardia. Ma molti sono i soldati bulgari furiosi vedendo che dovranno essere lasciati indietro a custodire i prigionieri.

Intanto importanti riserve stanno per prendere il campo. Ancora un po' e la via di Costantinopoli sarà sgombra alla conquista cristiana.

Chi sono i massacratori

SOFIA 26 (N). L'Agenzia bulgara oppone la smentita più categorica alle affermazioni di fonte turca, che i bulgari nella loro avanzata incendino villaggi musulmani e massacrino la popolazione musulmana; al contrario tutti i massacri e gli incendi sono opera delle truppe turche, che nella loro ritirata si abbandonarono ad eccessi; mentre le truppe bulgare usano tutti i riguardi imaginabili ai prigionieri e ai pochi musulmani che non hanno abbandonato il loro domicilio. Le notizie turche hanno lo scopo di danneggiare la giusta causa degli Stati balcanici, istigando contro di questi l'opinione pubblica europea, con la descrizione di pretese atrocità bulgare. Le notizie provenienti dalla stessa fonte di continue disfatte bulgare e di vittorie turche sono del pari invenzioni con le quali si vuole trarre in inganno l'opinione pubblica, e non meritano nemmeno d'essere smentite. Sono assolutamente false le notizie che si diffondono da Costantinopoli, secondo le quali i soldati bulgari avrebbero mutilato i cadaveri di soldati turchi.

Re Ferdinando
accolto trionfalmente a Mustafa Pascià

SOFIA 26 (B). Il re ed i principi col seguito visitarono ieri Mustafa Pascià, dove furono ricevuti entusiasticamente dalla popolazione con alla testa il clero. Nella chiesa cattedrale fu celebrato alla presenza del re e dei principi un ufficio divino. Il re ed i principi ritornarono la sera a Stara Zagora.

Il bottino dei bulgari a Kociana e a Kirkilisse

SOFIA 26 (Ag. bulg.). Le truppe bulgare operanti nella valle di Bregalnizza che ieri l'altro dopo un combattimento accanitissimo s'impadronirono della città di Kociana, conquistarono una batteria di cannoni da campagna, una da montagna e grandi quantità di cartucce, e fecero cento prigionieri.

I bulgari hanno conquistato a Kirkilisse 7 batterie di cannoni a tiro rapido coi relativi cassoni di munizioni, una grande quantità di cartucce, 18 cannoni da campagna e 12 da assedio: in tutto 58 pezzi di artiglieria. Inoltre vi trovarono parecchi depositi di vettovaglie ed oggetti d'equipaggiamento e tende per interi accampamenti. Nelle polveriere dei forti si sono trovate quantità considerevoli di munizioni. Furono conquistati anche due aeroplani. Le strade che da Kirkilisse vanno verso sud-est e ovest sono sparse di bagagli, munizioni, carriaggi di tutte le specie, uniformi ed altri effetti di vestiario.

Un addetto militare italiano
al campo bulgaro

ROMA 26 (N). La «Tribuna» ha da Sofia che il colonnello Enrico Barone è giunto al quartiere generale bulgaro, dove è stato ricevuto con grande cordialità dal ministro e dallo stato maggiore. Gli hanno fatto le migliori accoglienze i capi principali dell'esercito bulgaro e lo stesso ministro della guerra, che sono stati discepoli nella scuola di Torino del colonnello Barone. Questo seguirà le operazioni di guerra.

I turchi meditano uno sbarco in Bulgaria

ROMA 26 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: Si ha da Costantinopoli (per via indiretta sfuggendo alla censura) la notizia che due corazzate e due incrociatori turchi hanno lasciato i Dardanelli e sono passati nel Bosforo. Si crede che il piano della Turchia sia di tentare uno sbarco sulla costa bulgara. A tal fine sarebbero stati radunati nel Bosforo parecchi vapori di trasporto ed un corpo d'armata il quale destinato allo sbarco sarebbe stato dislocato in vari porti del Mar Nero in attesa di potersi imbarcare.

Kirkilisse ripresa?

COSTANTINOPOLI 26 (B). Ore 8 pom. Il ministero degli esteri riceve or ora dal ministero della guerra la notizia che Kirkilisse è stata ripresa. Qui si è meravigliati della parola «ripresa», perchè generalmente si credeva che i bulgari in genere non fossero entrati a Kirkilisse.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Un giornale della sera reca che secondo una notizia pervenuta al ministero della guerra l'esercito turco ha ripreso l'offensiva a nord e nord-ovest di Kirkilisse.

L'avanzata montenegrina su Scutari

RJEKA 26 (B). Da parte militare si comunica circa i combattimenti presso Scutari: Le truppe sud agli ordini del generale Martinovic si sono impossessate dell'altura ad ovest di Tarabosc e dominano in tal modo la posizione principale turca, che del resto viene minacciata anche da sud. A nord-est del lago di Scutari la colonna del principe ereditario Danilo è già avanzata fino nella regione di Vranka. Queste truppe si trovano quindi a 4-5 chilometri dalle trincee a nord di Scutari e si avanzeranno ancora più nel corso della giornata odierna. I cannoni pesanti hanno diretto già ieri il loro fuoco contro le trincee turche e contro gli accampamenti al fianco est.

RJEKA 26 (N). Quattro battelli turchi armati sono minacciati dall'artiglieria montenegrina, quindi si tengono nascosti nel golfo di Scutari. Le truppe nord, agli ordini del generale Martinovic, sconfissero in un combattimento esasperato e sanguinoso gli arnauti di Rugova, che sono noti come i più acerrimi nemici dei montenegrini. Le operazioni verso Ipek probabilmente non troveranno più ostacoli. L'ala sinistra delle truppe nord si è avvicinata fino ad otto chilometri alla località di Sienica, occupata dalle truppe serbe.

Una vittoria montenegrina presso Koplik

ANTIVARI 26 (N). La colonna del principe ereditario Danilo si imbattè a sud di Koplik con truppe irregolari e gli avamposti avanzati di Essad pascià. I turchi furono quasi completamente distrutti. Le perdite dei montenegrini furono di gran lunga minori, perchè i soldati divenuti più prudenti in seguito alle gravi perdite dei primi giorni di guerra, vanno al combattimento più circospetti.

Scutari è caduta?

CETTIGNE 26 (N). La resa di Scutari viene aspettata di ora in ora.

VIENNA 26 (N). Questi circoli diplomatici ricevettero stasera la notizia che Scutari è caduta.

Issa Boljetinaz fucilato?

VIENNA 26 (N). Il bollettino «Kriegsnachrichten» ha da Belgrado che secondo informazioni giunte colà, il capo albanese Issa Boljetinaz è stato fucilato in seguito ad una procedura sommaria dinanzi al tribunale di guerra. Si era constatato che il Boljetinaz aveva tradito l'esercito serbo. Anche parecchi della sua gente sono stati fucilati per tradimento.

Vittorie... turche

COSTANTINOPOLI 26 (B). Notizie autentiche confermano che l'esercito greco avanzante a nord-est di Arta fu completamente sconfitto dopo essere stato costretto a sgomberare Kumunzades. Anche da Skribino e da Gribovo i greci dovettero sgomberare. Tutto l'esercito greco colà operante si è ritirato su Arta. I turchi fecero bottino di una quantità di provviste da guerra.

L'azione di soccorso

RJEKA 26 (B). La colonna sanitaria della Croce rossa austriaca destinata per il Montenegro ha eretto a Podgoritza un ospedale da campo che sarà diretto dal medico di reggimento dott. Dirnberger. Un'ambulanza diretta dal medico di reggimento dott. Schindler è partita per Podhum dalle truppe operanti contro Scutari. Come delegato in capo della Croce rossa funge il colonnello medico stabale dott. Steiner che ha come assistente il medico di reggimento dott. cav. de Schrötter.

BELGRADO 26 (N). Stamane è giunta qui la squadra della Croce rossa russa. Domani arriverà una squadra germanica.

Il principe Napoleone Murad, colonnello russo della scuola militare di equitazione di Pietroburgo ha rassegnato la sua carica per formare una colonna di volontari per l'esercito turco composta di francesi, russi e polacchi.

SOFIA 26 (B). La commissione sanitaria austriaca condotta dal prof. Clairmont composta di cinque medici, tra cui due medici militari, di 14 infermiere con due vagoni di materiale, è arrivata qui stamane. Il prof. Clairmont con due assistenti, dietro preghiera della regina, si recherà a Stara Zagora per dirigere colà il grande ospedale bulgaro. Gli altri assistenti assumeranno la direzione del nuovo ospedale di divisione a Sofia.

Gli autori della Lega balcanica

PIETROBURGO 26 (N). Il «Novoje Vremia» è informato che l'alleanza balcanica fu conclusa nello scorso settembre in seguito all'opera di Isvolski, l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli e il presidente del consiglio greco, Venizelos.

L'impotenza diplomatica dell'Europa.

Il „deprofundis" allo „statu quo" cantato dai giornali austriaci

VIENNA 26 (N). Anche la «Reichspost» intona oggi il «Deprofundis» allo «statu quo» sui Balcani, come in generale tutta la stampa viennese comincia ad usare un linguaggio che sembra tendere a preparare l'adattamento dell'Austria agli ingrandimenti territoriali degli Stati balcanici, ingrandimenti che ormai sembrano divenuti inevitabili ad onta di tutte le recenti, solenni proteste della diplomazia europea contro un mutamento dello «statu quo».

La «Reichspost» dice fra altro: Lo «statu quo» sui Balcani è morto e non c'è arte diplomatica che venga a richiamarlo in vita. Il sangue è quanto di più prezioso uno Stato possegga e se col sacrificio di un tesoro così prezioso, esso dà tali prove di forza, quali furono date a tutto il mondo negli otto giorni da che dura questa guerra, qualunque impero si ostinasse a non riconoscere il risultato di questo sforzo degli Stati balcanici si porrebbe in contraddizione coi più superbi ricordi della propria storia. Lo «statu quo» era finora un importante espediente della diplomazia internazionale alla quale esso tornava comodo per iscansare le questioni pericolose delle quali paventava la soluzione. L'Austria è quella che ha sopportato i maggiori sacrifici per lo «statu quo», ma l'Austria intende lo «statu quo» nel senso che non si debbano suscitare temerariamente per i scopi egoistici dei problemi pericolosi, non nel senso che si possa opporsi con la forza al corso degli eventi sopravenienti spontaneamente.

La «Reichspost» ricorda che i rappresentanti diplomatici dell'Austria e della Russia hanno bensì dichiarato a Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne che qualunque possa essere il risultato della campagna attuale, i belligeranti non avrebbero potuto contare su d'un mutamento della carta geografica dei Balcani.

Ma - osserva il giornale - quando si fece quella dichiarazione si partì da tutt'altra premessa. Si credeva di poter fare ancora assegnamento su d'una Turchia militarmente forte ed atta a realizzare delle riforme. Invece quanto è accaduto in queste giornate di ottobre dimostra che la Turchia è ormai un organismo infracidito, un edificio diroccato che sta per isfasciarsi completamente. L'Austria non ha però nè la forza, nè il dovere di impedire questo sfacelo.

La situazione veduta da un diplomatico balcanico

VIENNA 26 (N). Il rappresentante diplomatico di uno degli Stati balcanici dichiarò in un colloquio al corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» circa lo stato delle prospettive guerresche: Lo scopo principale degli Stati balcanici alleati è di giungere il più presto possibile con parecchi eserciti vittoriosi contemporaneamente davanti a Costantinopoli e colà dettare la pace. Non è nemmeno a supporre che gli Stati balcanici riconsegneranno con le buone qualche cosa di quanto essi avranno conquistato in territori durante la guerra. E' possibile persino che si sia pensato alla eventualità di una spartizione della Turchia.

La lega balcanica fu stipulata il 30 settembre, ma non dalla Russia fu essa chiamata in vita. La Russia ne fu informata solo da Belgrado e Cettigne perchè Sofia ed Atene non mantenevano rapporti più vicini con Pietroburgo. La causa dell'improvvisa dichiarazione di guerra del Montenegro fu che il Montenegro era l'unico Stato materialmente dipendente dalla Russia e quindi a differenza degli altri Stati balcanici non poteva osare di rispondere negativamente alla nota demarche dell'Austria-Ungheria e della Russia e quindi tre ore prima dell'arrivo della nota creò un fatto compiuto con la dichiarazione di guerra. L'influenza della Russia però sugli Stati balcanici è molto piccola. Se vi è una potenza che abbia grande influenza sui Balcani e l'Austria. La Grecia e la Bulgaria sono decisamente austrofile. Le differenze che l'Austria ha con la Serbia e col Montenegro con un poco di buona volontà possono essere appianate facilmente.

Se l'Austria ponesse chiaramente le sue pretese e si dichiarasse in compenso di schierarsi a fianco degli Stati balcanici, si accontenterebbe ogni suo desiderio.

La lega balcanica è una convenzione politica e militare duratura. Le voci che agli Stati balcanici alleati si vorrebbe dare una specie di costituzione federale vanno forse troppo oltre, ma sarà creata una alleanza che sarà simile a quelle tra l'Austria e la Germania. La parte degli Stati balcanici in Europa in avvenire sarà essenzialmente diversa da quello che finora, sono convinto che dopo la guerra si radunerà una conferenza europea nella quale avranno seggio e pieno diritto di voto anche gli Stati balcanici.

NELLA LIBIA ITALIANA.

La sottomissione degli arabi all'Italia

TRIPOLI 26, ore 10.35 (Ufficiale). Continua il movimento di sottomissione degli indigeni. Altri 500 arabi si sono presentati, ripopolando l'oasi di Zanzur. 326 profughi, di cui oltre 100 validi, ritornarono nel Sahel di Tagiura.

In memoria dei caduti a Sciara Sciat a Sidi Messri.

A Tripoli stamane si è inaugurata, alla presenza del governatore generale Ragni, delle autorità militari e civili e delle rappresentanze della marina e dell'esercito, una colonna marmorea alla memoria dei caduti il 23 e il 26 ottobre 1911.

Parlarono il cav. Guadagnoli, che col comitato di Trastevere di Roma depose un'artistica targa, e il generale De Chaurand, che rievocò la vittoriosa giornata.

Il monumento è sorto d'iniziativa degli ufficiali dello stato maggiore della Marina.

La pace e i notabili bengasini

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi: Sono stati ricevuti dal comando tutti i notabili arabi. Lo scopo di questo convegno era la comunicazione e la spiegazione ufficiale della pace e delle condizioni di essa. Ricevettero i capi,il console, cav. Piacentini e il capitano di stato maggiore Bianco. Il risultato e l'impressione del colloquio furono ottimi nei notabili, che poterono constatare le buone intenzioni nostre sotto ogni riguardo. Essi fecero promessa formale di coadiuvarci affinchè le loro tribù sieno fedeli.

L'anniversario della giornata di Sidi Mesri

ROMA 26 (N). Oggi è stato commemorato alla caserma «Principe di Napoli», ai Prati di Castello, l'anniversario della battaglia di Sidi-Mesri. Il comandante del distaccamento, maggiore Giovagnoli, ha ricordato il glorioso fatto d'arme in cui tutto l'82.o fanteria sostenne un'azione brillantissima che specialmente contribuì al vittorioso risultato della giornata. La solenne cerimonia è terminata con lo sfilamento delle truppe davanti ad una lapide che è stata inaugurata e su cui sono incisi i nomi dei fucilieri dell'82.o fanteria che combattendo gloriosamente caddero.

FIRENZE 26 (N). Stamane nella cappella delle suore francesi al viale Regina Vittoria, per iniziativa della sorella del defunto capitano Pietro Verri, è stata celebrata una messa in suffragio di lui che nell'ottobre dello scorso anno cadde nelle trincee di Henni. Alla cerimonia sono intervenuti, oltre alla sorella del capitano, molti amici e conoscenti, fra cui il generale Verri. Erano rappresentati i corpi del presidio di Firenze e moltissimi ufficiali.

Il riconoscimento della sovranità italiana sulla Libia

AJA 26 (N). Il Governo olandese ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

COPENHAGEN 26 (N). Il Governo danese ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.

Le aeronavi d'Italia

ROMA 26 (N). La «Tribuna» ha da Bracciano che colà è pronto il dirigibile P 4, il quale è somigliante nella sagoma e nella struttura al M 1. Ha infatti la prua rinforzata come il M 1 perchè con la sicurezza si possa ottenere una maggiore velocità. Anche la trasmissione ai piani e ai timoni è quasi identica a quella del M 1. La trave però è identica a quella del P 3 e la navicella ha la forma di un sottile canotto. La nuova aeronave è ospitata nell'hangar che prima occupava il M 1 e prestissimo si librerà alla conquista dell'aria.

L'agitazione antigermanica dei polacchi austriaci

VIENNA 26 (N). L'energica posizione presa dal club parlamentare contro l'alleanza dell'Austria-Ungheria con la Germania ha sollevato profonda impressione in questi circoli politici, abituati a considerare i Polacchi quali fedeli ed indiscutibili sostenitori d'ogni politica internazionale austriaca. La deliberazione presa l'altro giorno dal club polacco a proposito dell'espropriazione dei fondi polacchi in Prussia, deliberazione presa in una seduta alla quale assistevano anche i ministri Zaleski e Bilinski ha mostrato che sotto l'apparente indifferenza l'anima dei Polacchi austriaci sente ancora il grido della sua nazione. L'unione tedesca nazionale e quella cristiano-sociale del Parlamento si sono tosto in apposite sedute occupate dell'inaspettata manifestazione e dell'improvvisa diversione politica dei Polacchi, le quali, a quanto si dice, non mancheranno d'avere un loro riflesso ponderabile alle future Delegazioni. La causa dell'insolito gesto eterodosso dei Polacchi austriaci va ricercata, com'è noto, nella legge d'espropriazione forzosa che la Prussia ha emanato nel 1908, per dare, secondo le parole dello stesso Bülow, l'ultimo colpo di grazia al polonismo in Germania. E la legge non nasconde l'intenzione sopraffatrice: «in quei distretti - essa dice - nei quali la sicurezza del tedeschismo non è possibile se non arrotando e rinforzando il possesso fondiario tedesco mediante colonie, è concesso al Governo il diritto di acquistare, in caso di bisogno anche in via di espropriazione, i fondi necessari, della grandezza complessiva di non più che 70.000 ettari».

In base a tale disposto il presidio di Posen ordinò or non è molto l'espropriazione forzata di 1700 ettari, situati nei distretti di Bromberg, Posen e Marienwerder. - La vivissima agitazione sorta tra i Polacchi della Prussia in seguito a questo fatto non mancò d'avere la sua ripercussione tra quelli dell'Austria. Nell'adunanza del club parlamentare austriaco dei Polacchi tenuto l'altro giorno, quasi tutti gli oratori energicamente sostennero la necessità che i delegati polacchi votino alle Delegazioni contro il bilancio del ministero degli esteri per esprimere così il loro risentimento contro la Germania. Tale voto contrario dei Polacchi nelle prossime Delegazioni sembra tanto più probabile, in quanto i deputati galiziani potranno difficilmente con un voto favorevole mettersi contro l'aperta volontà del paese, straordinariamente eccitato per la nuova misura prussiana contro i fratelli d'oltre confine.

Se si pensa che la risoluzione presa dai polacchi nell'adunanza dell'altro giorno e che oggi ha sollevato tanto scalpore rappresenta solo la più moderata fra le tendenze sorte in seno al club polacco, si può facilmente imaginare quale sia lo stato d'animo generale della deputazione e del popolo polacco in Austria.

LEOPOLI 26 (N). Sui motivi che indussero il club polacco a votare il noto ordine del giorno, una competente personalità fece le seguenti dichiarazioni: Non si può negare che le voci della possibilità di una seria tensione tra l'Austria-Ungheria e la Russia hanno provocato grande effervescenza tra i polacchi e le discussioni dell'eventualità di un conflitto tra i due Stati inquietavano fortemente la popolazione. Quest'effervescenza si manifestò nel ritiro addirittura precipitoso dei depositi presso le casse di risparmio e nel frequente storno di imprese d'affari a lunga scadenza. Ma del resto non vi erano da registrare affatto circostanze concrete che valessero a spiegare un tale nervosismo. Tuttavia da molte parti fu messa nuovamente sul tappeto la questione dell'esistenza dei polacchi, più con riguardo alle condizioni presenti che a quelle del polonismo, quale riflesso storico del passato. Si pensi anzitutto alle persecuzioni russe e prussiane contro i polacchi, che condussero a diverse dimostrazioni di singoli gruppi, decisi d'agire d'accordo per l'interesse comune dell'Austria e dei polacchi, specialmente nel caso d'un conflitto austro-russo. L'effervescenza fu mantenuta anche da manifestazioni episodiche, come per esempio il discorso del vescovo russo Vitalio, che in un pellegrinaggio ruteno a Raziwilow, eccitò a prepararsi al tempo nel quale la Russia libererà i ruteni dal loro servaggio. I capi polacchi credettero loro dovere di metter in guardia le popolazioni contro tali agitatori.

Del resto viene smentita la notizia che tra i polacchi russi e gli austriaci sia stato raccolto un fondo di guerra.

Una dimostrazione slava in un teatro di Zagabria

VIENNA 26 (N). L'Agenzia «Slavia» ha da Zagabria che ieri sera al Teatro dell'Opera, dove si rappresentava il «Ballo in maschera» di G. Verdi, avvennero grandi dimostrazioni. Sulla galleria erano raccolti molti studenti i quali prima ancora che si iniziasse la sinfonia proruppero nel grido di «Viva la confederazione balcanica!» e «Viva gli slavi!». Tutto il pubblico fece eco a queste grida. Tre volte il direttore d'orchestra tentò di attaccare la sinfonia, ma non ci fu verso. Ristabilito finalmente il silenzio, lo spettacolo potè cominciare. Le dimostrazioni però si ripeterono durante ciascun intermezzo. Dopo il terzo atto la galleria intonò l'inno: «Hej slovane!» e tutto il pubblico unì la sua voce al canto. Il comandante del corpo d'esercito Gerba stette ad ascoltare l'inno in piedi, anche l'ex-bano Tomasic fu visto cantare. Finalmente, visto che la dimostrazione non cessava, le autorità fecero entrare nel teatro una cinquantina circa di guardie che sgombrarono la galleria. Furono arrestati sei studenti. Il pubblico protestò vivacemente. Si udirono grida di «abbasso il tiranno!» e «abbasso Cuvai!» La polizia fece allora sgombrare anche la platea. La dimostrazione si ripetè sulla via. La forza intervenne, disperdendo gli assembramenti.

Si seppe poi che la dimostrazione era stata organizzata per protestare contro il regio commissario Cuvai, che aveva proibito ai giornali di Zagabria di pubblicare un appello per raccogliere offerte «pro Croce rossa».

Charpentier accademico. PARIGI 26 (N). All'Accademia di Belle Arti si è proceduto oggi nel pomeriggio alla nomina di un nuovo accademico. Riuscì eletto il compositore Gustavo Charpentier, autore della «Luisa», in sostituzione di Giulio Massenet, spentosi com'è noto, recentemente.

Il «Don Carlos» alla Scala di Milano

MILANO 26 (N). Stasera, con un anticipo di due mesi sulla consueta data di inaugurazione, si è iniziata la grande stagione al teatro alla Scala, con l'opera «Don Carlos». L'opera non si rappresentava più a Milano da una quindicina di anni, e ad eseguirla ora furono chiamati artisti di riconosciuto valore. Ciò costituiva una doppia attrattiva per il pubblico, che accorse stasera numerosissimo alla rappresentazione. Lo spettacolo è incominciato e procede col favore del pubblico, che applaude il direttore d'orchestra maestro Serafin e gli interpreti principali, signore Russ e Magliulo, il tenore De Muro, il baritono Galeffi e il basso De Angelis. Gli applausi non raggiungono però mai l'entusiasmo, e in certi punti pare anzi che la poderosa partitura verdiana ingeneri un po' di stanchezza. La messa in scena è come sempre, sfarzosa e di ottimo effetto.

Un elefante che passeggia per le vie di Parigi.

PARIGI 26 (N). Stamane un elefante destinato ad un circo di Parigi è fuggito dalla stazione di Berey e disceso per il boulevard Diderot, piazza della Bastiglia fino al boulevard Beaumachais. Colà giunto, l'elefante reso furioso dalle grida delle persone che lo inseguivano, sfondò una vetrina di uno spaccio di tabacchi, ed entrato nel negozio, mise tutto a soqquadro. Sopraggiunti intanto i conduttori dell'animale, poterono rendersene padroni e condurlo verso il circo.

Esplosione micidiale.

ORANGE 26 (N). Stamane alle 10 è avvenuta una violenta esplosione nel domicilio del chimico Girard, mentre questi stava eseguendo degli esperimenti con la camera oscura. Il Girard rimase ferito gravemente. Egli ha il volto tumefatto e bruciacchiato; le mani gli sono state strappate dalla violenza dell'esplosione. Il Girard fu trasportato all'ospedale. Il fuoco che si era comunicato alla casa, richiese l'intervento delle truppe, che riuscirono a salvare le case vicine.

Il filo della politica

Un vento di vittoria porta **gli eserciti della Quadruplice balcanica** attraverso gli ostacoli di ferro e di fuoco che il turco ha eretto a difesa del suo senile impero. E' un'epopea. Quanti vivono in Europa con le idealità della giovinezza nell'anima, quanti non sanno ancora il triste mareggiare delle Borse invase dal panico e il lacerarsi delle fortune finanziarie esposte al vento e la inerte fatica delle cariatidi che portano l'idolo «statu quo» sui loro diplomatici dorsi, sentono che in quest'ora violenta e terribile si addensa la più grande poesia che possa dare la storia. Ed è forse la poesia quella che fa vincere la battaglia di questi giorni; è forse la poesia sprigionata dal cuore del popolo quella che cavalca alla testa degli eserciti fulminei uscenti da tutti i valichi a combattere su tutti i fiumi delle provincie rivendicate. Ecco i montenegrini alla prova: due eserciti. L'uno irrompe a mezzogiorno, travolge nella sua ondata impetuosa tutti i forti di Tusi, va a battere ardito nell'ostacolo più aspro, la cittadella di Scutari, dominata dal monte Tarabosc, alto quasi seicento metri sul circostante piano, coronato di cinque fortilizi e di batterie possenti: e spezza le difese della città e spezza quelle del monte. L'altro esercito montenegrino si biforca per due vallate, e una parte di esso prende Berane nel Sangiaccato, e l'altra parte prende Gussinie nella Vecchia Serbia, e poi si marciano incontro alla presa di Plava e, congiunte, si gettano su Ipek, a una giornata di marcia dall'esercito serbo: anzi cinque eserciti protesi dai confini della Serbia verso cinque obiettivi prima di marciare uniti nella valle del Vardar, verso Salonicco, allo sperato obiettivo supremo. Tutto il Sangiaccato è nella rete dei cinque eserciti. Novibazar, Plevlje, Mitrovizza; Pristina conquistata con una battaglia sanguinosa. Il corpo più grosso, misto di serbi e di bulgari, è scoccato verso Uesküb come un dardo, e trovata a Kumanovo la resistenza di Zekki pascià, l'ha infranta ed è passato oltre. Ora il generalissimo turco riodina le sue forze per impedire con un tentativo estremo il congiungimento degli eserciti serbi e montenegrini che scenderanno dal Sangiaccato e dai campi di Kossovo verso la valle del Vardar.

Ed ecco l'esercito greco: anzi tre eserciti. L'uno avanza nell'Epiro, verso Gribovo, a isolare il golfo d'Arta bloccato dal mare. L'altro dalla Tessaglia greca s'inoltra nella Tessaglia turca per due vie diverse: e mentre il primo braccio della tenaglia rigetta i turchi da Elassona li preme a Sarantaporo e li respinge su Servia l'altro braccio muovendo più rapido, con minor contrasto di forze nemiche, giunge primo alla stretta di Servia e coglie il turco sgominato alle spalle. Il terzo esercito va per il mare Egeo, per il mare dell'ellenismo immortale: sbarca a Lemno, sbarca a Tenedo, imbandiera di bianco e azzurro, colori del mare, due grandi isole alle soglie dei Dardanelli. E' il vessillo che sventola su Creta annessa alla madrepatria, dove sbarca, in nome della Grecia, il governatore Dragumis.

Ed ecco infine l'esercito bulgaro, nerbo della guerra e della vittoria. La sua ala destra segue i flutti della Maritza e in una prima ondata di entusiasmo guerriero travolge le opere ottomane di Mustafà pascià e s'affaccia ai minareti di Adrianopoli. Il centro bulgaro si ammassa lungo gli affluenti minori dell'Ergene precipitando a cogliere di fianco le opere turche di Kirkilisse e ad isolarle da quelle di Adrianopoli. L'ala sinistra dell'esercito vittorioso cala non lunge dal mare, a chiudere agli ottomani la via dell'avanzata su Burgas. L'obiettivo primo dei bulgari era suposto Adrianopoli; fu Kirkilisse. Qui fu data battaglia di due giorni, battaglia campale, e le forti difese della città furono sgombre dai turchi fuggenti. Troppo tardi ed invano accorsero i rinforzi da Adrianopoli alla città soccombente: li colse in marcia l'uragano dei bulgari vittoriosi e li schiantò prima che giungessero a prendere posizioni di battaglia. Ora Adrianopoli, non più difesa da forze esterne, divampa sotto le granate dei bulgari e i suoi fortilizi soccombono ad uno ad uno; l'esercito di Abdullah pascià, messo a soqquadro dalla sconfitta, si riordina alla meglio sulle rive del fiume Ergene a chiudere l'ultimo passo della via che conduce a Costantinopoli.

E tutto ciò è avvenuto in meno di dieci giorni.

★

Lo sfacelo militare della **Turchia** ha sorpreso l'Europa, che s'aspettava resistenza più valida. Forse le previsioni degli strateghi europei a favore dell'esercito turco non tenevano conto abbastanza delle condizioni diverse di questa guerra da quella della campagna del 1877. Allora la difesa turca era incominciata sul Danubio e aveva trattenuto gli eserciti invasori per un anno dinanzi ai formidabili antemurali dei Balcani e dei Monti Rodope; ma quando le truppe russo-rumene furono scese nella valle della Maritza, la guerra terminò in quindici giorni alle porte di Costantinopoli. L'odierna campagna fu impostata fin dal primo giorno sul terreno di quest'ultima fase. Non può dunque sorprendere eccessivamente che si rinnovino le difficoltà della guerra russo-turca, ma gli energici impulsi del suo periodo decisivo. Si aggiunga che la mobilitazione turca fu precipitata, affannosa e tuttavia troppo lenta; si aggiunga che i servizi logistici sembrano disorganizzati; si aggiunga che i turchi, come già a Tripoli, si dimostrarono inefficaci artiglieri; si aggiunga che gli ufficiali corsero al campo con la testa piena delle dispute fra i Giovani turchi e la Lega militare, e con la disanimazione di chi aveva udito il cannone italiano nei Dardanelli, le fucilate degli insorti nell'Albania, il vociferare dei camerati ribelli nello guarnigioni macedoni.

La guerra potrebbe chiudersi oggi: sarebbe già per gli alleati una guerra vinta, e l'Europa diplomatica, volere o non volere, dovrebbe fare i conti con la loro vittoria. La vittoria di quattro popoli si può spennare sulla tavola di qualche conferenza europea ridotta a tavola da cucina; ma ne resta sempre tanto corpo da non poterla distruggere. Comunque, se la guerra non finisce oggi, non finisce domani, finirà fra otto giorni, fra quindici. E finirà come è incominciata. Nessuno più ha fede in una risurrezione durevole delle fortune turche; anche una risurrezione momentanea sembrerebbe miracolo. La diplomazia europea si trova dunque alla vigilia del momento che ancor ieri sembrava tanto lontano: il momento di decidere le sorti dei Balcani. Fino a ieri un'egoistica speranza di vittorie turchesche, dopo le quali le Potenze si sarebbero assunte l'ufficio grato di camuffare i manichini delle riforme macedoni, sorrideva ai tardigradi della diplomazia. Ma oggi le speranze sono gettate all'aria. Vittoriosi sono quelli che hanno disobbedito all'Europa quietista. E conviene trovar qualche cosa che sia compenso alla loro vittoria, al loro sangue sparso, ai morti che essi hanno pianto nei paesi conquistati col sacrificio sublime degli averi e delle vite.

★

Poincaré si agita febbrilmente, artigliato dallo scabroso problema. Si sente in questo momento il mandatario della finanza francese che, per i quattro miliardi investiti in Oriente, gli comanda di preservare quanto più è possibile la Turchia dall'estrema ruina; e gli pesa addosso l'incubo dell'alleata Russia, che egli suppone non lascierebbe torcere un capello ai fratelli balcanici. L'Austria-Ungheria è con Poincaré più che con qualsiasi statista d'Europa; poichè essa vede con ansia l'eventualità di una potente confederazione balcanica gravante sui suoi confini meridionali. Le speranze francesi si fusero alle austro-ungariche il giorno dell'incontro di **Berchtold e di San Giuliano a Pisa.** Alleata dell'Austria-Ungheria, stretta amica della Russia, della quale condivide il principio di massima «i Balcani ai balcanici», l'Italia avrebbe trovato il terreno propizio a conciliare nell'ora di crisi gli elementi antitetici della situazione europea. Caldo di cordialità fu il comunicato ufficiale all'indomani dei colloqui di Pisa, e più calde le accoglienze che si fecero a questa cordialità dalla stampa viennese. Austria-Ungheria ed Italia riconoscevano i loro interessi identici, e promettevano di mantenere contatto assiduo fra loro e con la Germania. La promessa fu salutata dalla Francia con gioia. Vi si vide la garanzia di un accordo che si sarebbe certamente raggiunto fra la maggioranza delle Potenze. Più facile sarebbe stato che anche la Russia entrasse in un ordine di idee accettato dalla maggioranza. Quale sia, quale possa essere cotesto ordine di idee salvatore della pace europea, per ora è quasi impossibile il determinare. Momentaneamente, si tratterebbe dell'autonomia macedone con amministrazione europea, e forse col concorso di rappresentanti balcanici; lo «statu quo» territoriale rimarrebbe almeno figurativamente rispettato. La Russia non potrebbe domandar meno; l'Austria-Ungheria non potrebbe andare più in là. Ma le vittorie della quadruplice, le conquiste bulgare, serbe, greche, montenegrine, tutto l'impreveduto dei tre ultimi giorni, non renderebbe questa soluzione troppo pallida dinanzi al vivo colore dei fatti? Qui il problema si fa difficile. E le ipotesi si fanno peritose. Forse l'Europa, trascinata dagli eventi che non seppe prevedere e frenare, dovrà fare concessioni più ampie ai vincitori, se vorrà conservato a sè stessa il bene della pace.

SEM BENELLI

all'Università popolare

Oggi alle 5 pom. s'inaugura l'anno accademico dell'Università popolare, e lo si inaugura con avvenimento solenne commemorativo: ricordando Giovanni Pascoli.

A parlare del grande poeta estinto dinanzi al pubblico triestino, l'Università popolare, ispirandosi a quella nobilissima ambizione del meglio che anima il mirabile suo programma, ha chiamato quel giovane scrittore che con maschia energia seppe affermarsi nelle ultime imprese dell'ingegno italiano: ha chiamato Sem Benelli.

Non è nuovo Sem Benelli a Trieste, nè Trieste è a lui città nuova: la folla triestina ed il drammaturgo trionfante già si conobbero nei teatri sonanti di plauso alla «Cena delle beffe», all'«Amore dei tre re», a «Tignola», alla «Maschera di Bruto», a «Rosmunda». Ma per la prima volta il vigoroso artista ascende alla cattedra popolare nella nostra città: e questo è da parte sua quasi testimonianza insolita d'amore e d'onore, giacchè, tutto preso dallo studio e dalla costruzione assidua e concitata delle sue tragedie, Sem Benelli pronuncia di rado discorsi pubblici, benchè abbia fama di dicitore limpido, ispirato, squisito. Egli ha accettato di parlare per amore di Trieste, ed ha accettato anche per la trepida gioia di rendere un atto di riverenza a Giovanni Pascoli: Essendo stato tra i primi a commuoversi del palpito di umanità e di modernità che era nella voce del poeta romagnolo dolce e profonda, oggi è certo tra quelli che meglio sentono elevarsi il loro spirito nel ricordo di questo grande poeta, che gli italiani amarono per brevi anni ed ameranno per sempre.

La folla dei grandi giorni dell'Università popolare converrà certamente a questa celebrazione di un ingegno atterrato dalla morte fatta da un ingegno nella sua piena e vigorosa ascensione vitale. E sarà con ciò iniziato veramente dall'alto il nuovo anno di convegni intellettuali e di studi, che non aspetta altro compimento al suo programma superbo se non l'accorrere costante del pubblico alle ampie fonti di cultura dischiuse.

★

La conferenza incomincierà alle 5 pom. La direzione dell'Università popolare comunica che da Palestra di via della Valle, per impedire la ressa all'entrata, si aprirà già alle 3 e che sono state prese disposizioni atte ad assicurare alla sala una capacità superiore a quella abituale degli anni scorsi.

Ricreatorio comunale di Via Sette fontane. Domenica scorsa un gruppo di allievi, invitati dall'Alpina delle Giulie, si recarono a visitare la grotta di Corniale che era stata illuminata. Nel pomeriggio del medesimo giorno, altri allievi accompagnati da alcuni docenti, si recarono da Monte Fiascone a Conconello, dove godettere dello splendido panorama.

Ieri sera, nella sala maggiore, si diedero proiezioni di Venezia, paesaggi nordici ecc. Durante gli intervalli, suonò egregiamente il corpo mandolinistico.

La mattinata d'annunziana di Ofelia Mazzoni. Rammentiamo che oggi alle 11.45 ant. Ofelia Mazzoni dirà nella sala del Conservatorio Tartini l'ampio e felicissimo programma d'annunziano già riferito, del quale fanno parte, con parecchie liriche; una scena della «Figlia di Jorio» ed una scena della «Francesca da Rimini». Da oggi in poi, per tutto il ciclo delle audizioni, si è aperto un abbonamento speciale per gli studenti, a prezzi molto ridotti.

Scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli Impiegati civili. Lunedì 21 corr. s'è chiusa l'inscrizione degli allievi alla scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli Impiegati civili. S'inscrissero complessivamente ai corsi commerciali 178 allievi ed ai corsi linguistici 244 allievi. L'apertura dei corsi commerciali ordinari seguirà lunedì 28 corr. alle 7.30 pom., del corso straordinario di perfezionamento di contabilità martedì 29 corr. alle 7.30 pom., e dei corsi linguistici (francese, inglese e tedesco) martedì 29 corr. alle 8.30 pom. Le lezioni si terranno nella civica scuola di via Giotto (ingresso via dei Bachi 4).

Per gli insegnanti. - Posto in concorso. Nella scuola con lingua d'insegnamento italiana di Volosca è da coprirsi in via definitiva il posto di maestro dirigente definitivo di III categoria. Istanze entro quattro settimane al Consiglio scolastico distrettuale di Volosca.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giorgina Fantuzzi dai signori Lydia ed Ernesto Kossovitz cor. 10; dall'inconsolabile nonna Virginia Bakof-Usiglio corone 100 a favore degli Amici dell'Infanzia; dalla addoloratissima madre Maria ved. Krall cor. 200 a favore del Presepio per un letto che porti il nome dell'adorata estinta; dalle famiglie Dollenz e De Mejo cor. 15 a favore della Guardia medica; dai signori Vittorio e Giuseppina Grego cor. 20 a favore dell'Associazione Italiana di Beneficenza.

Dalla signora Lenj ved. Iesurum ricorrendo un triste anniversario cor. 25 a favore della Società Israelitica di Mutuo soccorso e cor. 25 a favore dell'Infermeria Treves.

Da V. T. cor. 4 a favore della Guardia medica.

— All'Associazione israelitica di m. s. sono pervenute per i fondi medicinali ed orfani da: Adolfo nob. de Frygiessi cor. 10, Nossal a mezzo Davide Levi 5, Giacomo Mussafia 5, Rugg. Rodriguez da Costa 5, Ulderico Jacchia 5, Alb. Guttmann 5, Angelo Luzzatto 5, Raff. Schütz 5, Gust. Schütz 5, Girol. Jesurum 2, Otto Katz 2, dott. Giov. Winterstein 2, Simeone Ball 2, M. Vita Levi 2, Gust. Loeb 2, Rob. Walmarin 2, Felice Padoa 2, Graz. Luzzatto 2, dott. Rom. N. Rogers 2, Oscar Fried 2, V. Haymann 2, Guido Maionica 2, Oscar Kohn 2, M. Schönstein 2, Giustina Pacifico 2, Franc. Friessmann 2, Eman. Segrè 2, Giulio Minzi 2, dott. A. Costantini 2, Eug. Hetenys 2, dott. Gius. Arnstein 2, Mario Gabai 2, Edvige Costantini 2, Renato Levi Minzi 2, Vittorio Cusin 2, Ignazio Kohn 2, avv. dott. Vitt. Mandel 2, Giulio Venezian 2, Ettore Finzi 2, Ben. Pollak 2, Emilio Morterra 2, Giacomo Forti 2, Vittorio Morpurgo 2, Daniele Jona 2, Elio Romanelli 2, Marcello Coen 2, Sal. Ces. Luzzatto 2, Giulia Montiglia 2, Teodoro Zweig 2, Mass. Kern 2, Adolfo Löblowitz 2, Emilia Dörfles 2, Bela Eibenschütz 2, Giac. Sagues 2, Ernesto Levi 2, Sam. Dubinsky 2, Irene Levi 2, Alfredo Brunner 2, Manlio Naschitz 2, Guido Macchioro 2, Emilio Müller 2, Ottone Winternitz 2, dott. Teofilo Mordo 2, Alfredo Coen 2, Giuseppe Tivoli 2, Giulio Spitz 2, Giacomo e Carlo Reiter 2, Gius. Schüssler 2, Bondi Usiglio 2, Riccardo Levi 2, Silvio Coen 2, dott. A. Freud 2, Rach. Castelbolognese 2, Roberto Finzi 2, Eman. Krauss 2, Elio Rossi 2, Mario Ricc. Levi 2, Ernesto Krausz 2, Eugenio Luzzatto 2, Emilio Caroli 1.

CRONACA LOCALE

L'interrogazione dell'on. Pitacco sulla questione universitaria.

L'on. Pitacco ci scrive:

«La mia interrogazione al presidente della Camera, perchè con la sua autorità faccia risolvere anche per il decoro del Parlamento, una buona volta la questione della Facoltà giuridica italiana, come è riportata dal suo pregiatissimo giornale è nell'ultima parte confusa ed oscura e ciò perchè fu omesso, nella fretta telefonica, un intero periodo. Il passo dell'interrogazione, come risulta dall'originale tedesco è il seguente:»

«Sottocomitato, commissione al bilancio, Governo e Parlamento col loro contegno di ostruzione, di negazione e di passività hanno fornito la prova, come valga ancora sempre in questo Stato, più del diritto, l'arbitrio, più della giustizia, la prepotenza e come tutto, persino il più nobile postulato di coltura, debba cedere il passo davanti all'intrigo e alle macchinazioni politiche. Di protestare e di difendersi contro la persecuzione sempre più insopportabile fatta agli italiani in questo Stato e contro un'oppressione che irride a ogni principio di giustizia, della quale le varie fasi della quistione universitaria italiana sono soltanto uno dei sintomi dolorosi, deve essere compito precipuo del popolo italiano; ma è compito del Parlamento d'impedire che un postulato di così alta importanza per lo sviluppo civile dei popoli, come si è quello che si connette ai problemi universitari sia profanato al punto da abbassarlo a un'ignobile farsa....»

«Con ringraziamenti e saluti

dott. Giorgio Pitacco.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giorgina Fantuzzi dai cugini Emma e Guido Gmeiner cor. 10; dall'addoloratissimo Silvio Fantuzzi, cor. 100; dai signori Emmelia e dott. Eugenio Fortuna corone 10.

Per onorare la memoria del signor Antonio Frennez dal signor Antonio Bruna corone 10.

Per onorare la memoria del signor Guglielmo L. Benessi dalle Famiglie Kuzler-Boegan cor. 10.

355.o e 356.o contributi settimanali dei «dodici amici» cor. 9.60.

325.o e 326.o contributi «Semprevivi» cor. 19 e cor. 1 di elargizione straordinaria; assieme cor. 20.

200.o contributo settimanale della «Centuria Exempla Trahunt» cor. 20.

Carlo e Orazio cor. 1.

Nella quarta pagina: **Piccoli drammi della vita coniugale.**

Nella quinta pagina: **Il varo di una nave da guerra a Monfalcone.**

Nella sesta pagina: **Cronaca di Pola - Una madre tenta di asfissiarsi con i suoi due bimbi.**

Nella settima pagina: l'appendice: **«Il fantasma con la veste di fuoco».**

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: dalla signora Emma ved. Loewy, Genova Lire 5 (cor. 4.75) per una famiglia povera (già assegnate) in morte della signora Luigia ved. Svettina.

Società Ginnastica. Questa sera a ore 6 si darà in palestra il terzo spettacolo di proiezioni cinematografiche. I posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale dalle 10 alla 1.

Pure alla stessa ora si potranno ritirare biglietti per i posti a sedere per il convegno di martedì prossimo.

Matrimoni. La signorina Pina Zetin col signor Marcello Pilot.

★ La signorina Mira Uccear col signor Giovanni Maraz.

L'esposizione del concorso Rittmeyer. Oggi sarà aperta al pubblico, nella sala del civico Museo Revoltella, l'esposizione delle opere inviate per concorrere al premio di Roma, istituito dalla baronessa Cecilia de Rittmeyer.

Gli artisti concorrenti sono lo scultore A. Capello, e i pittori G. M. Bresciani, Freno, signorina Magrini, Orell, Sambo, Sirk e Zerbo.

La commissione aggiudicatrice si è radunata ripetutamente in questi giorni, ma non ha ancora fatto conoscere la sua scelta. Noi ci riserbiamo di parlare delle opere esposte; intanto, come impressione generale, possiamo dire che il concorso ci sembra riuscito in modo soddisfacente.

La prognosi del tempo. La Direzione dell'Osservatorio marittimo ci comunica che dal 4 novembre p. v. verrà emessa nei giorni feriali al più tardi alle 1.30 pom. anche la prognosi del tempo per la Bosnia e l'Erzegovina.

La Lega dei riscuotitori contro la divisa. In seguito ai noti attentati - taluni micidiali - avvenuti a Parigi e in altre città contro i riscuotitori di banche ed istituti consimili, la locale Lega fra riscuotitori ha diretto ai vari istituti bancari della città un memorale, nel quale, per ragioni morali e di sicurezza personale, chiedono l'abolizione della divisa, clamistica, per gli stabilimenti. La giusta domanda troverà indubbiamente consentimento generale.

Congressi e convegni sociali. La Società fra operai elettricisti, indice per domenica 3 novembre una passeggiata d'istruzione alla volta di Monfalcone-Ronchi-Re di Puglia e La Rocca, visitando gl'impianti elettrici sul canale Dottori. Ritrovo nella sede sociale (Via Barriera vecchia 31, p. I) alle ore 7.30 ant.

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi un trattenimento di danza dalle 4 alle 10 pom. nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo filodrammatico terrà oggi nel «Restaurant Subietta», a S. Anna, un festino con programma variato.

★ Il Circolo «Rosa» terrà oggi, dalle 4 alle 9 pom., un convegno di danza, nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

Gara di «Foot-Ball». Oggi alle 3 pom. avremo sul campo sportivo di Montebello la seconda gara di «Foot-Ball» della stagione. La squadra dell'Associazione «Edera» giuocherà contro la forte squadra della nave inglese «Alberta».

★ La fanfara dell'Associazione «Edera» assisterà oggi alla gara di «Foot-Ball» al campo sportivo di Montebello. Ritrovo all'1 pom. in sede sociale. Alle 6 pom. si terrà il solito festino di danza.

Gare podistiche. L'Unione sportiva «Libertas» bandisce per domenica 17 novembre una riunione interregionale di gare podistiche per la coppa «Trieste», e cioè m. 100, 400, 3 chilometri in corsa e 10 chilometri in marcia. Le gare sono per non detentori di primi premi, esclusi i premi riportati in gare sociali. Le gare di velocità si faranno lungo lo stradone di Barcola alle 8 ant. e quelle di resistenza nel campo sportivo di Montebello alle 3 pom. Le gare sono dotate di medaglie d'oro, vermeil ed argento. La coppa è biennale.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, il piroscafo «Miramar» farà gite a Grignano; partenze dalla radice del molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grignano alle 12 mer. e alle 5 pom.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 19 al 26 corr. furono denunciati 20 casi di morbillo, 18 di scarlattina, 8 di difterite e croup e 8 di febbre tifoidea. Morì 1 di morbillo.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di febbraio a biglietto bianco e precisamente: dal N. 6400 al N. 8800.

Morte improvvisa. Ieri alle 2 pom. l'assistente di macchina Aristodemo Delena, di 50 anni, abitante in via del Bosco 44, mentre era a casa, fu colto improvvisamente da malore e poco dopo spirò. Un dottore della Guardia Medica chiamato sul luogo constatò la morte avvenuta per rottura d'aneurisma.

Arresto per furto. - Pubblica violenza e falsa notifica. Ierlaltro nel pomeriggio, una guardia di servizio presso uno dei cancelli del Punto franco fermò un individuo il quale aveva il ventre stranamente rigonfio e, visitatolo, lo trovò in possesso di circa otto chilogrammi d'uva secca. Constatato il tentativo di contrabbando, la guardia sequestrò la merce e dichiarò in arresto il portatore della stessa. Poi mandò a chiamare una guardia di p. s. per consegnarglielo. L'arrestato, allora, montò sulle furie e minacciò la guardia. Alla polizia, dove fu condotto, l'arrestato fu riconosciuto per il bracciante Luigi Iacuzzi, di 64 anni, nato a Trieste e pertinente ad Udine, da parecchi anni sfrattato da Trieste. Si constatò poi che presso la sua padrona di casa, in via di Pozzacchera N. 2, si era qualificato col nome di Luigi Lipet. Fu imprigionato.

Durante il lavoro. Iermattina alle 10.30 al Punto franco, all'hangar N. 9, il bracciante Giovanni Kosciancich, di 49 anni, abitante in via dell'Olmo N. 4, si prese la mano destra nella chiusura dell'anello d'una grua e riportò parecchie ferite e l'asportazione di due falangi d'un dito. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, dopo avergli prestato alcune cure, lo inviò all'ospedale, dove venne accolto nel decimo riparto.

★ Giovanni Tonet, di 44 anni, cuoco alla Pia casa dei poveri, ieri mattina, mentre accudiva al suo lavoro, fu investito dal contenuto d'una pentola grande di minestra rivesciatasi, e riportò scottature alle parti inferiori del corpo. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nel riparto dermatologico.

Atterrato da una vettura. Giovanni Butatz, di 22 anni, abitante in via S. Ermarcora N. 23, ieri fu atterrato da una vettura e riportò gravissime contusioni al piede destro. Ebbe le cure del caso alla Guardia Medica.

L'arresto di una madre snaturata

Come a suo tempo annunziammo, giovedì mattina verso le 11, un contadino di Basovizza che si recava in campagna trovò, adagiata presso un mucchio di sassi, sulla strada, una creaturina di pochi giorni. La portò alla gendarmeria, la quale, affidata la piccina alle cure della famiglia di Andrea Gherghich, telefonò alla locale Polizia, informandola della cosa. Apprendiamo ora che la madre snaturata fu scoperta e arrestata. Ella è Giovanna Skociai, di 25 anni, da Marsa presso Metelliano (Matteria). L'arresto ieri nel pomeriggio, in via dell'Arcata, l'ispettore degli agenti di p. s. Moretti.

Oste minacciato di morte. L'altra sera verso le 9, nell'osteria di Giusto Bolle, alla Salita di Gretta, entrò il bracciante Francesco Ferluga, di 35 anni, da Trieste, abitante nella stessa località. Era già alquanto brillo, nondimeno bevve con grande avidità. Circa mezz'ora più tardi, il Ferluga, che appariva molto agitato, si rivolse ad alcuni altri avventori e disse:

— Stasera mi devo mandar qualchidun a l'altro mondo.

Parole prive di senso, forse, ma coloro che le udirono circondarono l'ubriaco e lo esortarono a fare il nome di colui che era destinato a perire. Il Ferluga non fece nomi, ma, quando uno dei presenti gli chiese se per caso avesse voluto alludere al proprietario dell'osteria, egli confermò. Il Bolle, venuto a conoscenza di tale fatto, lo denunciò alla polizia e il Ferluga fu arrestato.

Per mano altrui. Luigia Sobez, d'anni 49, cuoca, abitante in via Madonna del mare N. 7, riportò ieri per mano altrui una contusione alla guancia destra ed una alla palpebra inferiore destra. Ottenne le opportune cure all'«Igea».

★ Irma Ierchic, di 37 anni, abitante in via Parini N. 5, e Giuseppina Castellan, di 30 anni, abitante in via Ponzianino 5, iersera, alla medesima ora, 8.40, si presentarono alla Guardia medica, la prima con contusioni al braccio sinistro, l'altra con contusioni e suffusioni sanguigne al labbro superiore. Mentre venivano medicate, la Ierchic diceva d'esser stata bastonata dal marito, mentre le Castellan diceva d'essere stata percossa da un'altra donna, per essere andata a testimoniare in un processo contro di lei.

Cane che morde. Ferdinando Ricci, di 43 anni, terrazzaio, abitante in Ponziana N. 132, ieri fu morsicato da un cane al piede destro. Ricorse alla Guardia Medica, ove ebbe le cure del caso.

Caduta per le scale. Ierlaltro la ragazzetta Bianca Visintini, di 9 anni, abitante in via Schiapparelli N. 8, scendendo per le scale, scivolò e cadde in sì malo modo, da fratturarsi il radio sinistro. Venne accompagnato alla filiale dell'«Igea», ove ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica, per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Fabian, di 9 anni, abitante in via della Guardia N. 33, per una ferita lacera all'occipite; Giuseppe De Rosa, di 16 anni meccanico, abitante in via S. Cilino N. 981, per una ferita al ginocchio destro; Maria Zormann, di 46 anni, abitante in via Media N. 9, per una ferita alla mano destra; Giuseppina Vertovetz, di 24 anni, abitante in Rozzol N. 929, per una ferita alla mano sinistra; Umberto Bonetti, di 37 anni, bracciante abitante, in Androna Gusion N. 6, per una ferita di punta al piede destro; Giovanni Risson, di 42 anni, muratore, abitante a San Luigi N. 574, per una ferita di punta al piede destro; Giovanni Godina, di 14 anni, apprendista, abitante in Guardiella N. 504, per una ferita all'indice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Enrico Beck, d'anni 15, abitante in via Tigor N. 11, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Svetan, d'anni 24, abitante in via Giulia N. 29, per una ferita alla mano destra; Giovanni Filippini, d'anni 53, per una ferita alla fronte; Giovanni Devescovi, d'anni 40, abitante in via del Crocefisso N. 2, per una contusione ed escoriazioni al ginocchio sinistro; Emilio Moscheni, d'anni 14, abitante in via Risorta N. 2, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Molti impiegati stabilimenti S. Sabba. Elettricista 248 ed altri.* La nuova linea Piazza Goldoni S. Sabba sarà attivata nel maggio p. v. — *Rivoltella.* Condizionato ad una speciale licenza dell'autorità è «il porto» dell'arma: a casa propria se ne possono tenere senza alcun permesso. Ed in caso di legittima difesa se ne può far uso liberissimamente. Sono escluse le armi che per sè stesse sono proibite (fucili ad aria, bastoni con lo stiletto, cannoni ecc.) L'ordinanza relativa alle misure delle revoltelle è stata pubblicata il 21 maggio 1912 ed è entrata in vigore il primo di questo mese. — *Auser.* Quando l'avo materno sia l'unica persona solvente, le spedalità occorse per il nipote dovranno essere rifuse dal primo. (paragrafo 143 C. C. g. a.) Questo, a meno chè le dozzine non debbano venir rifuse da qualche cassa per ammalati; dal padrone, quando si tratti di domestiche; da terzi in seguito a sentenza di giudice (ferimenti in rissa, uccisioni colpose ecc.). — *Capitano Bregenz.* La ferrovia Cervignano-Portogruaro appartiene alla società veneta, con sede a Padova; quella Portogruaro-Venezia alla Ferrovia dello Stato italiana. — *Grazie.* Chi possiede il brevetto di un'invenzione ha il diritto esclusivo di produrre l'oggetto inventato, a cui il brevetto si riferisce. Per ottenere il brevetto bisogna rivolgersi in Italia al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in Austria e Germania agli Uffici delle patenti a Vienna. Conviene valersi dell'intervento di un patrocinatore in affari di patenti; potrà averne gli indirizzi rivolgendosi all'Istituto per le piccole industrie. (Lazzaretto 52). — *Fumatore. Pola.* Per attenuare l'odore di pipa il fumatore deve lavarsi spesso la bocca e le barba, impiegherà una pipa igienica da potersi facilmente smontare, e la sciacquerà molto spesso con acqua alcolizzata evitando tabacchi troppo ordinari. — *Ignorante massaia.* Per attaccare l'alabastro si può adoperare il sindetticon oppure l'impasto seguente: calce viva in polvere 10, Albumina o bianco d'uovo recente 25, si tritura bene fino ad ottenere una pasta omogenea, vi si aggiunge 10 d'acqua e 50 di gesso di presa, si mescola bene e si impiega subito. — *Covindo Zura.* Non conosciamo istituti che mettano a disposizione denari per inventori. Esistono bensì uffici per lo sfruttamento di invenzioni o meglio di brevetti, ma per avere un appoggio per mezzo di tali uffici, l'invenzione deve presentare una speciale importanza. Se si tratta della costruzione di un apparecchio che può presentare una grande utilità, anche il ministero dei lavori pubblici accorda talvolta appoggi. Si rivolga all'istituto per le piccole industrie. — *Nicolò Ronco.* 1) Secondo la tariffa del dazio consumo in vigore a Trieste per il 1912 il vino in botti è gravato nell'entrata a Trieste di cor. 8 di dazio erariale più 16.— di dazio comunale assieme 24 corone per ettolitro, il mosto di vino cor. 6 di dazio erariale e 17.40 di dazio comunale, assieme 23.40 corone all'ettolitro. Ciò in base alla legge che regola il dazio consumo nelle città chiuse. 2) Nel Levante si usa tenere in bocca il mastice per pulire ed imbianchire i denti. Detta sostanza è una resina che cola da un arbusto il quale cresce in certe isole dell'Arcipelago greco. E' il «Pistacia lentiscus». — *Carlo e Carla.* Ci si lava col sapone perchè il sapone ha la proprietà di «saponificare» i grassi cioè di renderli solubili nell'acqua. — *Leonardo.* L'arciduca Ranieri è figlio del fu arciduca Giuseppe. E' nato l'11 gennaio 1827. — *Lettore costante.* L'on. Salvatore Barzilai è deputato del V collegio di Roma. — *Italiano.* Il primo bilancio unificato del regno d'Italia fu quello del 1862 che presentava 480 milioni di entrate di fronte a 926 milioni d'uscite con un disavanzo di ben 446 milioni. Il bilancio italiano ha cominciato ad essere in avanzo dal 1897-98 e tale si mantenne ininterrottamente. — *Agricoltore.* Quel tremendo flagello del gelso si chiama «Diapsis pentagona». — *Per cortesia.* Da Neumarktl a Köhlerhütte per Veldes e Wocheiner Feistritz chilometri 53 circa di strada incantevole, ma piuttosto faticosa in velocipede. — *Musicista.* In materia d'arte i giudizi difficilmente possono avere un valore così assoluto com'Ella mostra di credere. — *Industriale.* Secondo una recente statistica in Inghilterra gli stabilimenti per la lavorazione del cotone sono 2800 con 65 milioni di fusi, 300.000 telai, oltre un milione di operai. La produzione annua supera i cinque milioni di bolle. In Italia i fusi attivi sono circa tre milioni. — *Lea.* La gelosia è una gran brutta malattia che può essere congenita e può sopravvenire successivamente. Una cura? Non ne conosciamo alcuna che si confaccia a tutti i casi perchè il male ha sintomi e corso differentissimi da individuo a individuo. Nelle circostanze da Lei esposteci - alquanto comiche, ci permetta - può darsi benissimo che un bagno senapato ai piedi sia un ottimo rimedio. — *Vendetta.* Sta bene, contento Lei contenti tutti. Solo ci pare ch'Ella prenda il coltello dalla parte della lama. — *Francia.* No. La figlia di Teofilo Gautier, Giuditta, è stata eletta membro dell'Accademia dei Goucourt in sostituzione di Giulio Renard. — *Abbonata.* Trieste-Barcellona II classe cor. 80 (via Genova-Marsiglia-Cette).

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 26 corrente.

Graz	38	62	76	68	21
Vienna	90	57	48	30	56

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.6. - Oggi: alta marea 9.11 ant. e 10.45 pom. - Bassa marea 3.36 ant. e 4.08 pom.

Ogni giorno una.

Una signorina del telefono si è fidanzata, ma poi la cosa andò in fumo.

— Perchè mai? - domanda Tupinetti. I caratteri non si confacevano?

— Già. Era troppo difficile ottenere.... la congiunzione.

L'alcool ed il tabacco con la continua irritazione dei nervi e delle mucose dello stomaco cagionano dei disturbi di digestione e con ciò diverse malattie. Osservazioni ed esperimenti fatti alla clinica medica della regia Università ungherese di Budapest confermano che alcoolisti che avevano perduto completamente l'appetito, con l'uso dell'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe, riuscirono a riacquistare in brevissimo tempo quasi completamente l'appetito. L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe si vende nelle farmacie, nonchè nelle migliori drogherie e nei negozi di acque minerali. La Direzione del Riparto Spedizioni della sorgente medicinale Francesco Giuseppe, a Budapest.

TEATRI

La stagione di prosa al Verdi. La compagnia drammatica Palmarini-Farulli-Grassi incomincierà il corso delle sue recite venerdì 1. novembre con una interessante commedia nuova: «La nostra pelle» di Sabatino Lopez. Seconda recita: «Carità mondana» di Giannino Antona-Traversi; terza: «Fiamma nell'ombra» di E. A. Butti; quarta: «Padre e figlio» di E. Essmann, nuova.

Politeama Rossetti. Il maestro cav. Gialdino Gialdini ebbe iersera la grande soddisfazione di vedere accolto il suo melodramma in un atto «La bufera» col massimo favore. Il pubblico era accorso numerosissimo, e l'opera, che si rappresentava per la seconda volta, piacque sinceramente e anzi il successo fu molto più vivo e più sentito di quello ottenuto dalla stessa opera alla Fenice. L'anno scorso la «Bufera», egregiamente concertata e diretta dallo stesso autore, aveva avuto degli interpreti appena discreti. Quest'anno invece le parti principali furono affidate ad artisti di valore; al tenore cav. Fazzini, eccellente interprete che si fece ammirare per il bel canto e per l'azione corretta e vibrata, alla signorina M. Roggero, una «Lisa» appassionata, ottima e intelligente artista, dotata di una voce estesa, educata ad ottima scuola, alla signorina G. Besanzoni («Ielida») cantatrice assai pregiata, che si fece applaudire a scena aperta, al baritono G. Danise («Mataso») che nella piccola parte del profugo spiegò un timbro di voce pastosa e robusta. Il maestro Gialdini si ebbe quattro chiamate, due con gli artisti e due solo dopo il bellissimo duetto fra soprano e tenore, due dopo il gentile interludio e sei alla fine dell'opera. Ottimamente l'orchestra e i cori diretti dal maestro concertatore Adriano Lualdi, che fu pure evocato al proscenio. Bellissimo lo scenario. Seguì la «Cavalleria rusticana» in cui abbiamo udito una nuova «Santuzza»: la signorina Maria Baldini, che, dotata di bella presenza e di una voce abbastanza estesa, seppe disimpegnarsi lodevolmente.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30: «Carmen»; alle 8: «Bufera» del maestro Gialdino Gialdini, preceduta da un atto dei «Pagliacci» e seguita dalla «Cavalleria rusticana».

Fenice. Pubblico numeroso iersera alla «Giulietta e Romeo» cui non mancò il solito successo di commozione. Applausi fragorosi al Colaci e alla signora Albani-Colaci, efficacissimi protagonisti.

Oggi due rappresentazioni. Alle 3.30: «Giulietta e Romeo»; alle 8 «Otello». Domani serata d'onore della signora Albani-Colaci, nostra gentile concittadina, col nuovo dramma di Valentino Soldani: «Calendimaggio». Il Soldani, che arriverà oggi fra noi, fu il primo a dare l'impulso ad una forma d'arte che poi toccò, negli ultimi anni, una grande fortuna. Fino dal '900 diede al teatro il dramma «I cristiani» che fu applaudito anche a Trieste; poi scrisse «Calendimaggio», che Ermete Novelli portò in giro con costante successo. Gli ultimi drammi del Soldani, «Andrea del Sarto», «Notte d'agguati» ecc. parvero a taluni secondare la corrente; ma il poeta, invece, non faceva che persistere in un genere di teatro ch'egli era stato fra i primi a rimettere in onore.

COMUNICATI*)

La sottoscritta sente il dovere di esternare la sua perenne gratitudine all'esimio **dott. Giuseppe Umek,** il quale con amorose e sapienti cure salvò da certa morte suo figlio Pietro, gravemente ammalato di tetano.

Famiglia LUKAZ.

La Direzione del Circolo Excelsior avverte i propri soci, nonchè gli invitati che Domenica 3 Novembre verranno inaugurati i trattenimenti di Danza nelle Sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

DELUCIDAZIONE

Con riferimento al Comunicato della ditta V. E. & A. de Rossi, comparso nel „Piccolo" dd. 17 Ottobre a. c., ci permettiamo di portare a conoscenza dello Spettabile Pubblico quanto segue:

Fra le centinaia di foggie di Calzature da noi introdotte da parecchi anni, ne abbiamo una denominata „Mira", nome che venne scelto a caso dalla fabbrica, come quelli di „Ila", „Nora", „Malta" ecc. che figurano nel nostro catalogo. Se però noi ci fossimo immaginati che un giorno qualcuno avrebbe potuto pensare che il nome della nostra forma „Mira" stesse in qualche relazione col tipo di Calzature „Myrra", avremmo ben volentieri evitato questo nome affinchè le nostre Calzature, **generalmente riconosciute ottime, non venissero scambiate con quelle della ditta V. E. & A. de Rossi.**

E qui, per incidenza, ci permettiamo di osservare che oggidì **la nostra Fabbrica Calzature è la più grande e la più importante che esista in Europa** e, del resto, la nostra dignità non ci permette di dilungarci in simili piccinerie.

Fabbrica Calzature „Salamander"
S. a g. l.
Trieste, Piazza della Borsa 11

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Martedì sera, alle 8.30, la compagnia Colaci darà una rappresentazione straordinaria a favore del fondo «Beneficenza» della Fratellanza Artigiana triestina, recitando «Don Cesare di Bazan», commedia in 4 atti di Dumanoir e Dennery. Dopo la commedia Paolo Colaci dirà il «Canto XXXIII (Inferno) della Divina Commedia».

Eden. Molto pubblico e molti applausi anche ieri a tutto il divertente programma e in particolare alla elegantissima Gaby de Verny e al Castagna.

Oggi l'attraente spettacolo si replicherà ale 3.30 e alle 8.30 pom.

Compagnia drammatica «Ars et Labor». Questa sera nella sala Fenice si dà l'annunciata rappresentazione con «Ombre del cuore» di Carlo Bertolazzi e lo scherzo comico «Due uova al tegame».

«Popolare» di S. Giacomo. Pubblico in folla accorse iersera alla «Carmen» in cui il Campi e la Dominici ottennero frenetici applausi alla scena finale. Questa sera «Madre», di Giannino Antona Traversi, e la farsa «I due vecchi burlati».

Circo Bagonghi. Una vera folla accorse ieri sera al Circo Bagonghi a Servola. Il nano e Piripicchio entusiasmarono il pubblico che non cessava dall'applaudirli con tutti gli altri bravi artisti.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8 pom.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 3.30. «Carmen», in 4 atti di G. Bizet. Ore 8. «La Bufera», 1 atto del m.o Gialdino Gialdini. - «Pagliacci» (atto I) del m.o Leoncavallo. - «Cavalleria rusticana» 1 atto del m.o P. Mascagni.
FENICE. Compagnia drammatica italiana Paolo Colaci. Ore 3.30. «Giulietta e Romeo», in 5 atti di G. S. Shakespeare. - Ore 8. «Otello», in 5 atti di G. S. Shakespeare.
TEATRO EDEN. 3.30 e 8.30. Teatro varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. varietà.
CIRCO ZAVATTA. Ore 3.30 e 8. Due rappr.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 6-12. Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Cinematografia plastica; principia alle 3.

Piccoli drammi della vita coniugale

Cinque colpi di rivoltella contro il cognato prepotente.

(Tribunale provinciale penale di Trieste)

All'alba del 23 giugno i casigliani di via S. Marco 13 furono destati a colpi di rivoltella. Nella angusta tromba delle scale gli spari echeggiarono, ripetuti dall'eco, ad intervalli identici, in rapida successione. Parve una breve battaglia a colpi di revolver, e gli inquilini, allarmati, apersero le porte, si precipitarono sui pianerottoli, curiosi di sapere cosa fosse avvenuto.

La voce della signora Antonia disse dal secondo piano:

— Ga sbarà el sior Poldo contro suo cognà!

— El lo ga ferido?

— Sì, un poco, ma el xe scampà.

Un'altra voce, dall'alto, una voce maschile, conchiuse:

— Se capissi... doveva capitar.

E parve infatti, ad ognuno, che nulla di eccezionale, nulla di inaspettato, fosse accaduto. Che l'episodio fosse un corollario fatale di uno stato di fatto ormai intollerabile.

Il «sior Poldo» (Leopoldo Sedmak, triestino, ventinovenne, installatore di gas, comparve così, ieri, innanzi al Tribunale, presieduto dal cons. d'Appello dott. Andrich, per rispondere del crimine di grave lesione corporale, per aver inferto al cognato Vittorio Sbacnig - pure gasista - una ferita di natura leggera, ma con arma e modo tale per cui va comunemente congiunto pericolo di vita.

E fu difeso dal dott. Robba.

Una serie di prepotenze.

Leopoldo Sedmak, a piede libero, si è avanzato verso la Corte, umile, quasi preso da uno smarrimento. E' giovane e mostra meno della sua età, pare anzi poco più che adolescente, tanto è magro e pallido, e senza peli sul viso. Si è guardato un po' attorno, poi ha detto:

— Sì, sono colpevole. - Ed ha abbassato il capo.

Indi ha continuato:

— Ma non volevo ferire. Volevo fargli paura. E se fosse fuggito al primo colpo, invece di venirmi a dosso cercando togliermi l'arma, io non avrei continuato a sparare. E non lo avrei ferito. Ma è un prepotente!...

— Devo raccontare anche i precedenti? - ha domandato dopo una pausa. - Ma è uno storia un po' lunga...

— Dica pure - ha risposto paternamente il presidente. - Lei ha il diritto di dire tutto quello che le può giovare, come discolpa.

L'accusato si è concentrato un poco in sè stesso ed ha ripreso:

— Bisogna ch'Ella sappia che mio cognato Sbacnig mi odia. Il perchè non lo so, ma mi ha sempre odiato, fin da quando, innamoratosi di mia sorella Gisella, non ha voluto che assistessi alle nozze. Ma i primi due anni di matrimonio ha avuto occasione di vedermi pochissime volte e non ci siamo mai parlato. L'anno scorso, una notte, mia sorella ci capitò a casa spaurita, con la bimba di un anno in collo. «Cossa xe?» - le abbiamo chiesto. - «Vittorio me ga cazzà via, cussì, adesso». - «Perchè?» - «No so. El xe cativo. No go fato gnente de mal a lui». - E scoppiò in pianto. Essa non ci aveva mai detto la sua infelicità, i maltrattamenti di cui era vittima, quotidianamente. Ma ce li disse allora. Debbo raccontare?

Pres.: Non importa. Sentiremo da lei stessa, quando sarà interrogata. Sappiamo che chiese la separazione, che le fu accordata per colpa del marito, e le fu assegnata la bambina. Venga dunque al fatto.

«Ciaparò la putela per le gambe e te la dago per la schena!».

Acc.: La notte del 22 al 23 giugno mi trovavo con Giovanni Suber ed Edoardo Marcon al caffè «Alba» a San Giacomo. Saranno state le 4 del mattino. Mio cognato mi vide e venne diritto verso di me. «Ti xe ancora rabià?» - mi domandò, riferendosi ad uno schiaffo che giorni prima mi aveva dato. Perchè, signor presidente, deve sapere, che tutte le volte che m'incontrava mi copriva di insolenze e mi dava degli schiaffi.

Pres.: E lei non reagiva?

— Io no. Io avevo paura di lui, che è prepotente ed è pericoloso.

— Continui il suo racconto.

— Dunque mi ha domandato se ero adirato con lui, ed io gli ho risposto di no. Allora ha detto: «E la putela, sta ben?». - «Benon« - ho risposto. - «Mi ghe voio un gran ben!». - «Lo so. Ma voio veder come la tegnì». - «La tegnimo benon... no ghe manca gnente». - Allora lui, ad alta voce, in mezzo al caffè, ha gridato: «Se capissi... perchè tua sorela fa quel mestier...», e prima che io potessi reagire all'insulto, mi ha dato uno schiaffo. Poi ha soggiunto: «Za, ogi, go de far qualcossa... o te strangolo ti, o tua sorela, o tua mama, o la putela...» e mi piantò i pugni sulla faccia.

Pres.: E lei?

— Io? Io mi son ritirato ed ho cercato calmarlo. Ma era inutile. «Voio la putela!» - gridava, - «per ciaparla per le gambe e dartela su per la schena a ti e a quela... de tu mare!». - Io ero spaurito, ma fortunatamente i miei due compagni trovarono il modo di liberarmi. Lo tennero infatti a bada un momento, tanto che io potessi dileguarmi dal caffè. E presi la via di buon passo.

Pres.: E come fu che lo ritrovò poi su la porta di casa?

— Perchè temendo di essere seguito, presi una strada più lunga. Egli invece, appena accortosi che ero scomparso, si diresse direttamente a casa mia e fermò sul portone mia madre, che tornava da messa.

«Perchè ha offeso mia madre?».

— Quando giunsi, io pure udii che mia madre e mio cognato contrastavano fra loro. Sono scivolato nel portone, ho salito le scale e son corso da mia sorella a dirle di rinchiudersi. Poi son tornato sul pianerottolo per chiamare mia madre. Udivo la voce di lui sempre più adirata. Urlava offese contro tutti, anche contro mia madre. «Za, diceva, ogi, co' le mie zatine un o l'altro ve strangolo». - Poi a un punto urlò contro mia madre: «Tu fia fa quel mestier e ti te ghe tien man». Ho perduto la testa. Avevo paura a scendere e non volevo più oltre lasciare così mia madre. Ho preso il revolver ed ho gridato: «Basta! Se te ga coragio, vien su». Egli salì urlando: «No go paura... co le mie man te farò veder mi...». - Ed io ho sparato finchè è scomparso.

Pres.: E lo ha ferito.

— Lo so. Ma perchè ha offeso mia madre?

L'interrogatorio dell'accusato è finito. Il P. M. e il difensore fanno alcune contestazioni, indi il presidente fa entrare Antonia Ravizza, casigliana di via San Marco 13, che assistette alla scena. E un donnone, di età matura, pieno di brio e di vita, che, raccontando, cerca coi gesti e con la voce di riprodurre l'episodio.

— Go sentido, a basso, che i contrastava e son corsa a la finestra. Iera la signora Maria, la mama, qua, del signor Acusado, insieme al genero, che el ghe ne diseva de tuti i colori. Tuto in tun momento vedo el sior Poldo che cori su per le scale, el ciama sua sorela e el me la fraca in casa mia co la putela, e po, su le scale el scominzia: «Va via, xe ora che ti te la finissi!» - e l'altro: «Voio co mi la putela e se no ve strangolo tuti», - e lu, el sior Poldo: - «Te la portaremo da ti, ma adesso va via». - E quel'altro zo quatro bestemie grosse cussì e po' de le parole, signor... de le parole... che se i me dispensa de dirle i me fa un piazer. I me dispensa? Grazie! Perchè... In dove iero restada? Ah, eco. Tuto un boto sento un colpo, do colpi... no se li contava più. Mama mia! Son corsa a la finestra, chè, su le scale, no me fidavo. E go visto el cugnà che coreva da un becher. Oh! Dio - go pensà - adesso el li scana tuti. Inveze... el ga ciolto una carozza e el xe andà a l'Ospedal.

Le revolverate.

Dott. Robba, dif.: Lei non ha visto l'accusato quando sparava?

— Sì, dal buso de la seradura. Cossa la vol... la prudenza...

— E come sparava?

— El iera de vederlo. Le gambe che fazeva iacomo e el tegniva la pistola in aria vardando in drio, come che se el gavessi più paura lui de quel altro. E dopo, quando el ga finido, ghe xe vignù mal.

Pres.: E' coraggioso l'accusato?

— Come la carta fina, signor.

Dott. Robba: E non ha mai sentito che il cognato abbia minacciato il signor Leopoldo?

— Eh! tante volte, povero giovine, el vigniva a casa e 'l contava che 'l gaveva ciapà de le sberle. «Cossa el vol da noi?... perchè el me fa cussì?... Cossa ghe go fato mi?...». Insoma, ghe digo... ogni momento.

Seguono alla signora Rodizza, Edoardo Marcon e Giovanni Subert, che si trovavano al caffè «Alba» con l'accusato. Confermano entrambi esattamente, la narrazione dello stesso, ed entrambi ne riportarono impressione che la cosa potesse finir male. Il Subert, anzi, per evitare complicazioni, cercò tener a bada lo Sbacnig, finchè l'accusato se la cavò.

E si viene all'interrogatorio di Gisella Sbacnig, la moglie cacciata. Il suo racconto è concitato. L'odio per suo fratello preesisteva al matrimonio, tanto che più volte il marito le ebbe a dire: un dì o l'altro lo finirò. La vita matrimoniale fu un inferno. Il marito era discolo, passava fuori le notti con altre donne e, rincasando, batteva la moglie. In casa tutto mancava. Una notte, rincasato, urlò e sacramentò tanto che la bimba, spaventata, si mise a urlare disperatamente. Ella la prese dal lettino, ma come l'ebbe in braccio, il marito la cacciò di casa col revolver in pugno.

Pres.: Lei si è separata. Quanto le passa suo marito?

— A me nulla. Non ho voluto nulla. E per la bimba 5 corone la settimana.

Dott. Robba: Ma lei, quando le ha ricevute?

— Mai.

Depone ora la madre dell'accusato. Fermata il mattino, al ritorno dalla messa, si sentì dire: «Dove xe Poldo? El me xe scampà fora de le zate... ma lo ciaparò ben mi! - Ella cercò calmarlo, ma fu peggio. A un punto lo vide salire di corsa le scale; dopo aver risposto all'accusato: no go paura e ve strangolo tuti. E udì gli spari.

Dif.: E lei come trovò suo figlio, quando accorse?

— Era stato preso come da svenimento.

L'accusatore.

Vittorio Sbacnig entra nell'aula, vestito con pretenziosa eleganza, dà una occhiata al cognato ed alla moglie, sorride, e sale al podio. Ma, dopo che ha rinunziato al beneficio di legge, essendo parente, il difensore solleva eccezione al giuramento essendo risultato che il teste nutre rancore contro l'accusato.

Il P. M. si oppone, ma la Corte, con conchiuso, ritiene dover accogliere l'eccezione defensionale.

Teste: Ma se mi no go de giurar come lori...

Pres. (con severità): Si ricordi che qui deve comportarsi bene. E dica, se le è possibile, la vera verità. Perchè si è separato dalla moglie?

— Perchè l'accusato me ga dito «beco» e mi son andà a casa e go dà do sberle a sua sorela.

— E perchè non le paga le 5 cor. settimanali?

— Perchè la putela la voio mi. E alora ghe ne dago anca diese.

— Quella sera cosa accadde?

— Gnente, sior presidente! Go trovà mio cugnà al cafè e go domandà: Se pol almanco vederla la putela? - Lui me ga risposto mal e ghe go dado una sciafa. Dopo el xe scampà via. Son andado a casa sua per veder mia fia, go avudo qualche contrasto con la mama e po' lui me ga dito: «Vien su». Mi credevo che el me ciamassi per darme la putela, inveze el me ga sbarà adosso.

Il presidente gli contesta le narrazioni dell'accusato e dei testi, e lo Sbacnig conclude:

— Xe tuta esagerazion...

Dott. Robba: Lei non ha paura del Sedmak?

— Mi paura? Ma no la vedi che son più forte e più ardito de lui?

Il dibattimento probatorio è così esaurito. Il presidente dà lettura della perizia medica, dalla quale risulta che lo Sbacnig rimase leggermente ferito alla spalla sinistra, e guarì in meno di dieci giorni. Indi dà la parola alle parti per le loro deduzioni.

Il P. M. proc. di Stato dott. Zencovich, riferendosi alla dichiarazione del danneggiato, che disse essere tutto esagerato, sostiene l'insidiosità del ferimento e la grave pericolosità dell'arma, e la ripetizione dei cinque colpi, e domanda la condanna come nell'atto d'accusa, e solo in via subordinata per pubblica violenza mediante pericolose minacce.

Il difensore dott. Robba rievoca invece tutti gli elementi passionali del processo e li colorisce in modo da dimostrare ineluttabile quanto è disgraziatamente avvenuto. Sostiene la legittima difesa e il turbamento dei sensi, e termina chiedendo se si possa condannare un figliuolo che si esasperato udendo offendere la madre.

La sentenza.

La Corte condanna Leopoldo Sedmak a 7 giorni di arresto, già espiato, per azioni contro la altrui sicurezza personale.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

L'assoluzione di uno sfrattato

La legge deve tener conto della necessità

L'altra mattina il giudice dott. Segnian era chiamato a decidere su una contravvenzione al precetto di sfratto commessa da Luigi Rossetti, di 26 anni, da Pirano, in circostanze tutt'affatto speciali. Il Rossetti, che sfrattato dalla nostra città, si era imbarcato su di un piroscafo a.-u. battendo il mare per diciotto mesi, mentre si trovava a Rotterdam, riceveva notizia, da parte di un suo fratello, della morte del padre, a Pirano, avvenuta i primi giorni del mese corrente. Il Rossetti, benchè sapesse che il padre fosse stato già sepolto, pure, un po' per piangerlo insieme ai parenti, un po' anche per regolare gl'interessi famigliari in relazione a questa morte, prese il diretto e venne a Trieste, dove arrivò alle 8 di sera, non più in tempo quindi per partire con qualche piroscafo per Pirano. Alle 11 della sera stessa, in via Cavana, veniva riconosciuto e arrestato da agenti di polizia. L'intenzione dell'accusato di recarsi a Pirano e non fermarsi a Trieste più del necessario risultava chiara sia da quanto il Rossetti espose, sia dalle prove raccolte dal difensore dott. Rossi. Il giudice si trovava quindi, a dover decidere: Dati gli estremi di fatto e la provata intenzione dell'accusato, poteva questi essere dichiarato colpevole della contravvenzione di revertenza al bando?

Il giudice, con larga interpretazione della legge, fu dell'opinione che, nonostante la materialità del reato fosse compiuta, per tutte le circostanze di contorno non dovesse ritenersi la contravvenzione non perfetta; e pronunciò sentenza d'assoluzione. Contro la decisione ricorse, però, il rappresentante il P. M. Con lodevole sollecitudine, visto il caso speciale, si radunò due ore dopo, subito, il Senato d'appello, che riuscì composto del cons. Minio a presidente; dei consiglieri Lion e Parisini e giud. dott. Alberti, quali giudici. Il P. M. procuratore di Stato dott. Tomicich sostenne il ricorso; il dif. dott. Rossi chiese la conferma dell'assoluzione, basandosi sui motivi del primo giudice, che cioè il Rossetti non aveva fatto soggiorno a Trieste, ma vi era stato unicamente di passaggio, e trattenuto da cause indipendenti dalla propria volontà; e la Corte confermò l'assoluzione.

CORTE D'ASSISE

La quarta settimana

La quarta settimana d'Assise si riduce a ben poco; prima di tutto perchè per il 30 non venne fissato alcun dibattimento, e poi perchè i due ultimi giorni della settimana son giorni di ferie: Ognissanti e S. Giusto.

Rimangono così tre soli giorni e per tre dibattimenti, due dei quali in una sola giornata. Lunedì e martedì 28-29 corr. si svolgerà quello per lesion d'onore mediante stampato ai confronti di Giovanni Cian ed Angelo Lanza, patrocinati dall'avv. Puecher, su querela di Giovanni Mazzoli costituitosi P. C. col dott. Robba e presieduto dal cons. Minio; e giovedì 31 quelli presieduti dal pres. del Tribunale cav. Milovcic: contro Giovanni Bubnic, patrocinato dall'avv. Slavik, accusato di lesion d'onore mediante stampato, su querela di Fabiancich, costituitosi P. C. col dott. Robba; e (secondo dibattimento) quello contro Stefano Godina, patrocinato dall'avv. Slavik, accusato di lesion d'onore mediante stampato, su querela di Percovich e Galateo. - P. C. l'avv. Puecher.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Pretese infondate.

Francesco Nestler presentò petizione contro la ditta Thomas Holt in punto pagamento di cor. 614, quale mancata disdetta, e di cor. 63 per mercede arretrata.

Il Nestler sosteneva che, entrato in servizio il 10 febbraio a. c. quale maestro fonditore, con contratto annuale gli era stata fissata una mercede giornaliera di cor. 7 per i primi 6 mesi, di cor. 8 per gli altri. Ai primi di ottobre, la ditta aveva chiamato nello stabilimento un altro capo fonditore. In tale occasione fu chiamato dal titolare della ditta, il quale gli fece la proposta di continuare il servizio con 7 corone al giorno, giacchè si doveva considerare il nuovo venuto come capo. Egli accettò tale condizione senza però rinunciare allo stabilito del contratto, secondo il quale doveva ritenersi vincolato fino al 10 febbraio 1913 quale «maestro», dunque, indipendente. Senonchè il 18 corrente, per non aver eseguito un lavoro ordinatogli, fu licenziato. Da ciò la sua petizione per ottenere il pagamento della mercede fino al termine del contratto.

Il signor Thomas Holt, nel mentre riconosce la pretesa dell'attore per quanto riguarda la mercede arretrata, chiede che la ulteriore pretesa sia respinta, sostenendo che il 1. ottobre corr. il Nestler, rinunciando al diritto di una corona giornaliera, accettò di restare in servizio quale capo lavorante, di conseguenza il contratto annuale non aveva più alcun valore.

L'impiegato Vincenzo Pibrouz conferma quanto asserì il convenuto; e la Corte, posta fuori causa la pretesa della mercede arretrata, respinge la domanda di indennizzo siccome infondata.

★ Il cameriere Pietro Vanzato presentò petizione contro Carmela Pogotez, proprietaria di una trattoria in punto pagamento di 98 corone, quale indennizzo di mancata disdetta.

L'attore sostiene di essere stato licenziato improvvisamente la notte dal 22 al 23 corr. per una differenza di 20 centesimi verificatasi nei conti della giornata.

La convenuta, invece, sostiene di aver regolarmente licenziato l'attore il 7 ottobre, dandogli una disdetta di 15 giorni che andavano appunto a scadere nella sera del 22. Due testimoni da lei proposti confermano tale circostanza; e la Corte respinge la petizione.

Una «sempiada».

Giacomo Pirich, muratore, presentò petizione contro la Società di costruzioni «Union», per ottenere il pagamento di cor. 16.20, quale indennizzo di mancata disdetta.

— Come loro sanno - dice il Pirich - noi muratori possiamo essere licenziati solo al sabato sera. Io, invece, fui licenziato al mercoledì sera: chiedo, perciò, la mercede fino al sabato.

— Perchè fu licenziato? - gli chiede il presidente.

— Ecco, le dirò: alla mattina, mentre stavo per incominciare a lavorare, mi cedette il terreno sotto i piedi e, cadendo, andai a battere col capo su una tavola. Tutto indolenzito andai a casa e, quando, la sera, mi recai sul posto del lavoro per avvisare che la mattina dopo sarei ritornato, fui licenziato.

Il rappresentante della ditta convenuta e il capo muratore Adolfo Blasig danno del fatto un'altra versione:

— La mattina del mercoledì, verso le 8.30 - dice il Blasig - non avendo visto il Pirich, ne domandai informazione ad un altro operaio, il quale mi rispose che si era allontanato poco prima. Attesi per vedere quando avrebbe ripreso il lavoro, ma non si fece più vedere. Alla sera, dopo il lavoro, facendo l'appello degli operai per prendere annotazione delle ore di lavoro fatte da ciascuno, il Pirich, che si nascondeva dietro un manovale, rispose: «nove ore». Lo richiamai, facendogli notare che aveva lavorato solo una ora e mezza; egli si mostrò offeso ed espresse minaccie contro chi, secondo lui, aveva fatto la spia. In seguito a ciò lo chiamai in ufficio, ma anche là, in presenza dell'impiegato, ripetette le minaccie e allora gl'impiegato gli disse che se continuava lo avrebbe licenziato. Il Pirich chiese allora di essere pagato e, ricevuto il libro di lavoro, se ne andò.

— Ha inteso cosa dice il teste? - dice il presidente rivolto all'attore.

— Eh! sì! - risponde l'interpellato. - Ma le assicuro che sono caduto e mi sono fatto male.

— E non poteva, allora, avvisare i capi? E della questione delle «nove ore» che cosa dice?

— Cossa la vol, sior? Iera 'na «sempiada».

Il presidente propone un accomodamento che viene accettato dalle parti.

Il Pirich recede dalla pretesa e la convenuta lo riprende in servizio, facendogli anche un regalo in denaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo di una nave da guerra a Monfalcone

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» di ieri, dal Cantiere navale di Monfalcone fu varata ieri mattina la nave da guerra a.-u. «Saida». Questa nave è la seconda di questo tipo, inaugurato con l'«Ammiraglio Spaun» costruito nell'Arsenale di Pola.

Il «Saida», come l'«Amm. Spaun», è uno «scout» (esploratore) di 3500 tonnellate di slocamento; è lungo m. 125.20, largo 12.77, alto 8.35. Due turbine sistema Melms-Pfenninger di Praga, azionano le due eliche. Il vapore gli è fornito da 16 caldaie tubolari Jarrow che a tiraggio forzato gli permettono di sviluppare tanta forza da far raggiungere alle turbine 22.000 HP, ciò che darà alla nave la velocità oraria di 27 miglia. Il «Saida» sarà armato di 12 cannoni, due più dell'«Amm. Spaun».

Due piroscafi espressamente noleggiati partirono dal molo San Carlo alle 6.30 ant., e alle 6.35 partì un treno speciale della ferrovia Meridionale con gli invitati e con le autorità civili e militari.

Le navi da guerra «S. Giorgio», «Ammiraglio Spaun» e la squadriglia di torpediniere già alle 6.30 si erano ancorate fuori le secche di Monfalcone.

Col piroscafo «Pelagosa» del Governo marittimo si recarono a Monfalcone il presidente del Governo marittimo Delles con i capi dipartimento e l'ispettore in capo della Capitaneria di porto, cav. Marco Niseteo. Il capitano di porto cav. N. Frausin si recò a Monfalcone con l'«Audax». Col piroscafo «Bilinski» della Direzione di finanza si recarono a Monfalcone il direttore di finanza bar. Kober e gli altri alti impiegati di quel dicastero. Sul piroscafo «Timavo», per gli invitati, vedemmo fra gli altri il Podestà avv. Valerio con la consorte, il bar. Riccardo Albori, l'ammiraglio Seeman, il consigliere aulico Galambos, direttore della ferrovia dello Stato, il dott. Schenker Angerer, ecc. Per la via di terra arrivarono nel cantiere il conte Goess, presidente della Giunta di sorveglianza della Società del cantiere, il comm. Vivante de Villabella, direttore di questa filiale della Banca Union, il sig. Arturo Kuffler, il presidente del Tribunale d'appello consigliere Jacopig e molti altri invitati, fra cui parecchi membri del corpo consolare. Dalla vicina Gorizia intervennero i membri della Giunta provinciale, il presidente della Camera di commercio e i rappresentanti di Monfalcone con a capo il podestà dott. Rebulla. Nelle tribune erano presenti moltissimi rappresentanti delle Società di navigazione, di quasi tutti gli Stabilimenti industriali di Trieste e della Regione.

Il Luogotenente principe Hohenlohe con la consorte, s'imbarcarono sulla nave da guerra «Panther» che alle 8.30 approdò nel canale di Monfalcone. I principi Hohenlohe furono ricevuti dall'ammiraglio cav. de Kohen, dal conte Goess, dal cav. de Seeman, dai signori bar. Riccardo de Albori, Arturo Kuffler, cav. Calisto Cosulich baronessa de Reinelt, dal comandante di brigata, generale de Krauss-

Elislago, dal Podestà di Monfalcone. La principessa Hohenlohe che era la madrina della nave fu accompagnata nel palco speciale eretto nel centro delle tribune di fianco alla nave. Il parroco della marina dott. Jakl, assistito da altri due sacerdoti procedette alle cerimonie d'uso. Quindi l'amm. Kohen rivolse alla madrina principessa Hohenlohe un breve discorso invitandola a dare il rituale battesimo alla «Saida». La principessa rispose con un augurio alla nave e quindi fece infrangere la bottiglia di «champagne» sul fianco proviero della nave. Subito dopo l'ing. super. della marina da guerra sig. G. Stipetich ed il capo cantiere sig. Teleschi che avevano preparato e dirigevano il varo, fecero cadere gli «scontri». Un istante dopo il nuovo «Saida» iniziò la discesa che compì fra il tuonare delle artiglierie, senza incidenti, fermandosi a breve distanza dallo scalo. Dopo il varo la principessa Hohenlohe si fece presentare l'ing. Steward direttore tecnico, il dott. Saiz, direttore amministrativo, gli ingegneri della marina da guerra signori Stipetich e Dvorak, il dott. Schenker-Angerer, il dott. Stettner. Quindi i principi accompagnati come all'arrivo risalirono a bordo del «Panther» che fece ritorno a Trieste.

Col varo di ieri il cantiere navale di Monfalcone ha varato nei 10 mesi di quest'anno il bel numero di 12 navi alcune delle quali di notevolissima importanza.

Avviso ai naviganti.

Adriatico. - Istria - Secca Marmi - Cambiamento della caratteristica.

Il fanale a luce fissa bianca che funzionava sulla secca di Marmi è stato sostituito da un nuovo fanale a lampi rossi ogni 3 s. visibile a 6 miglia.

Il fanale è sistemato su torretta conica di ferro bianca sopra base in muratura e funziona automaticamente a gas acetilene.

Elevazione della fiamma sul mare 9.5 metri.

Altezza della costruzione 9.1 metri.

Posiz. appross. Lat. 45° 8.9' N. - Long. 13° 34.3' E.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Vorwaerts» cap. R. Dannecker da Kobe, Yokohama, scali e Porto Said con 8 pass.; «Stambul» cap. A. Tarabocchia da Batum, Costantinopoli, scali e Brindisi con 61 pass.; «Almissa» cap. E. Gopcevich da Venezia con 38 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 209 passeggeri.

I piroscafi a. u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 89 pass.; «Elvira Antonietta» cap. S. Capponi da Fiume; «Carlo» cap. E. Dabinovich da Spalato; «Bosnia D» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 38 pass.; «Isonzo» cap. A. Beltramini da Arsa.

Il piroscafo italiano «Epiro» cap. B. Gentile da Sira e Barletta con 34 pass.; il veliero «Giov. Auteri Berretta» cap. Giov. Jacona da Porto Empedocle.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a. u.: «Marta Washington» per Nuova York; «Andrassy» per Marsiglia; «Zara D» per Sebenico.

Il piroscafo italiano «Maria Carmela» per Catania.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Atlantico» proseguì il 24 da Costantinopoli per Taganrog; «Ampelea» partì ieri da Sebenico per Valenza; «Salona» scarica a Tripoli (italiana); «Buon Padre» partì ieri da Sebenico per Fiume; «Fram» scarica a Bari; «Filippo Artelli» passò Sagres il 22 diretto a Trieste; «Mostar» arrivò ieri a Barletta; «Nereide» partì ieri da Cardiff per Trieste; «Iskra» passò Punta S. Caterina il 23 diretto nel Weser.

Lloydiani: «Persia» proseguì il 23 da Aden per Karachi; «Maria Valeria» il 22 da Karachi per Colombo.

BISENSO.

Non è cattiva, ma leggera tanto!
Un dì, ricordo, ha pianto
Dinanzi a me perchè la cucitrice
Fatto bene non le ha
Nome della latina antichità.

Spiegazione del giuoco precedente:
DEA. TUTTO. DEPUTATO.

CRONACA DI POLA

Pola 26. Al 1.o novembre nella scuola popolare italiana di borgo San Martino, alcuni docenti apriranno un corso preparatorio per l'ammissione alla prima classe del Ginnasio italiano. I ragazzi saranno metodicamente preparati durante tutto quest'anno di scuola nelle materie d'obbligo per l'esame d'ammissione; inoltre saranno loro impartite da un docente ginnasiale lezioni di lingua latina.

★ Tredici cinesi, uomini e donne, s'aggirano da alcuni giorni per la città offrendo in vendita oggetti di carta e..... levando i vermi dagli occhi» della gente! L'autorità di polizia per viste d'igiene espulse i cinesi facendoli partire per Trieste.

★ Fu accolto all'ospedale provinciale di Pola Matteo Calogaz da Pisino, il quale maneggiando una revoltella lasciò partire un colpo e si conficcò una palla nel braccio sinistro. Il proiettile gli venne estratto.

★ La banda della Società musicale polese terrà domani, domenica, incominciando alle 11.30 ant. concerto al Foro.

★ Alcune barche di Fano si trovano in porto impossibilitate a partire perchè, a quanto dicesi, quattro marinai si trovano agli arresti imputati di crimenlese.

★ La Giunta comunale consultiva continuò nella seduta di iersera la discussione del bilancio di previsione del Comune di Pola pro 1913, apportando delle modificazioni alle singole rubriche. La discussione sarà continuata nella seduta di stasera.

★ Iersera nella sede del comitato stradale regionale, in via Arsenale, si tenne la pubblica asta per la manutenzione delle strade regionali che hanno una lunghezza di circa novanta chilometri. Si presentarono all'asta sette concorrenti, fra i quali fu data la preferenza al signor Antonio Bearz, quale migliore offerente.

★ Nella sede del Consorzio agrario, in via dell'Arsenale, si assumono giornalmente dalle 6 alle 7 pom. le prenotazioni per le barbatelle di viti americane innestate. Il prezzo è fissato a cent. 12 per i soci e a cent. 20 per i non soci per ogni singola pianta, alla condizione che l'impianto debba essere effettuato nel raggio territoriale del Consorzio.

★ L'adunanza dei tabaccai della città indetta per domani, domenica nel pomeriggio, nel locale «ex Moretto», in clivo Castello, venne sospesa, mancando l'intervento dei delegati di Vienna.

★ Il congresso generale del Veloce Club Polese si terrà la sera del 2 novembre p. v., alle 8.30. Sarà presentato il bilancio ed eletta la nuova direzione.

Una madre tenta asfissiarsi coi suoi due bimbi

Parenzo 25. Oggi a mezzodì, il falegname Demetrio Orlich, lasciato il lavoro, rincasò per il pranzo. Ma aperta la porta del suo quartierino sentì un forte odore di carbone acceso che lo fece subito sospettare di una disgrazia. Infatti, aperta a forza la porta della stanza da letto, gli si presentò un desolante spettacolo; la moglie sua, Maria, di anni 19, assieme ai due figli Silio di anni 1 e mezzo ed Antonio di 7 mesi giacevano a terra vicino ad un braciere di carboni accesi. Il povero Orlich, sollevati da terra i due bimbi aperse le finestre della stanza chiamando aiuto. Fra i primi ad accorrere fu la guardia comunale Antonio Ritossa che, dopo aver posta sul letto la giovane Orlich, andò di corsa a chiamare il medico comunale dott. de Manzolini il quale prestò le cure del caso tanto alla donna che al piccolo Silio mentre a quello di 7 mesi dovette praticare la respirazione artificiale giudicando, per quest'ultimo, il caso piuttosto grave. Sulla causa che trasse la giovane donna a tentare ai propri giorni assieme ai due poveri bimbi, si hanno i seguenti particolari: Qualche mese fa, in seguito a diverbi causati dal temperamento un po' difficile della moglie, i due coniugi dovettero dividersi e, mentre il marito ritornò ad abitare qui dalla mamma, la moglie coi due bambini ritornò pure dalla sua mamma a Trieste. L'Orlich, non potendo vivere senza le sue due creature, decise di perdonare alla moglie ed allo scopo, andò a Trieste verso i primi del mese e ritornò qui con tutta la famiglia. La madre della Orlich, però, in luogo di vedere di buon occhio il riavvicinamento della figlia al marito, si esasperò a tal segno di non volerne più sapere della figlia. A nulla valsero le preghiere di quest'ultima e delle persone amiche che più volte tentarono di calmare la madre della Orlich anzi, ad una di queste negò anche fino il saluto per la figlia. Stando così le cose la giovane Orlich, in un momento di scoraggiamento visto che la sua mamma non ne voleva assolutamente saperne di lei, decise di morire assieme alle due sue creature, ed anzi, al marito che la rimproverava di aver tentato di uccidersi rispose: «quello che non ho potuto fare oggi forse potrò farlo domani». A quest'ora tanto la madre che il piccolo Silio sono fuori di ogni pericolo mentre l'altro bimbo sta male.

Per il culto della musica a Capodistria

Capodistria 25. Corre ormai il terzo anno, che il nostro paese, in fatto di musica, segna un regresso. Da ben due anni manca in città un maestro qualificato, alle dipendenze del Comune, il quale attenda alla pubblica scuola di musica e provveda all'esistenza e alle produzioni di una banda musicale. Nè giova dire quanto dannosa e intollerabile diventa a lungo andare tale lacuna, anche per l'istruzione privata della musica, a cui un tempo servivano proficuamente il maestro comunale ed il rispettivo docente dell'Istituto magistrale, dove da più anni invece quel posto è occasionale e precario, tanto che da un mese la musica ed il canto furono persino radiati dall'orario scolastico. Da troppo tempo si deplora generalmente l'assoluto digiuno di concerti bandistici. Così la cittadinanza resta priva di un gradito ed onesto divertimento, che potrebbe ripetersi frequentemente, oltre che sulla piazza, anche in uno o l'altro dei principali ritrovi pubblici, per ricreare il forestiere e rompere la monotonia claustrale, lamentata non a torto, specie d'estate, dai numerosi villeggianti ed ospiti domenicali, a cui la città, nel proprio interesse, dovrebbe offrire almeno questo geniale divertimento. Di tutte tali ovvie considerazioni si è resa pieno conto la Deputazione comunale, allorchè si consigliò opportunamente di ripristinare le antiche condizioni di fatto riguardo l'istruzione musicale e la ricostituzione della civica banda, per la quale non mancano il pieno corredo di nuovi istrumenti e volonterosi e provetti suonatori. Perciò nel conto preventivo 1913 del Comune vennero inserite a nuovo le poste per il maestro e per il mantenimento della scuola di musica, e non v'è dubbio che la Rappresentanza vorrà sancire il proposto risorgimento di istituzioni, che tornano utili alla città.

Per la terra

Visignano 21. Dominati dall'amore per la verità e per il nostro paese, e valendoci della disposizione del § 19 della legge sulla stampa, preghiamo cotesta Spettabile Redazione a voler pubblicare nei prossimi giorni nel pregiato Suo Giornale la seguente rettifica all'articolo d. d. Parenzo 27 settembre p. p., pubblicato nel «Piccolo» d. d. 29 mese stesso assumendo a nostro carico ogni e qualsiasi responsabilità per la verità di quanto stiamo per dire: I capitoli 1, 2 e 3 dell'articolo corrispondono al vero. Il capitolo 4, invece deve suonare: «Addì 16 settembre alcuni parenti della famiglia Legovich, coadiuvati da una trentina di giovani di Visignano, raccolsero tutta l'uva crescente sui fondi venduti al Bertossa, il quale pretendeva di raccogliere per conto proprio tutte le entrate, sebbene la terra fosse stata coltivata dalla famiglia Legovich. La vendemmia seguì senza opposizione alcuna». Addì 23 settembre poi, in seguito a denuncia pervenuta al giudizio di Montona, la gendarmeria di Visignano, assistita da una dozzina di altri gendarmi, passò all'arresto dei vendemmiatori, i quali non fecero alcuna opposizione e furono scortati agli arresti di Montona e di Rovigno senza la minima resistenza. E' quindi del tutto falso che la gendarmeria sia comparsa sui fondi durante la vendemmia, e falsa quindi pure l'asserita pubblica violenza da parte degli arrestati. Ringraziando: Giovanni Chervatin di Giovanni, Nicolò Declich».

Un'opera di canalizzazione

Terzo 24. Ora che nel paese di Terzo e a S. Martino si stanno compiendo diverse opere importantissime di assanamento, giova richiamare l'attenzione di quella rappresentanza comunale sulla imperiosa necessità di provvedere senza indugio alla canalizzazione pure di quella parte dell'abitato di S. Martino che si estende lungo la strada che conduce a Morucis. Lungo questo percorso si trovano diffatti, dei fossi che raccolgono il colaticcio che geme da diversi letamai producendo delle esalazioni così nauseanti da togliere il respiro a chi è costretto di abitare nelle immediate vicinanze ed a coloro che sono obbligati di percorrere quella via.

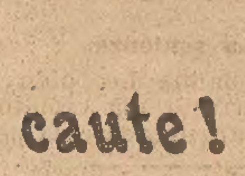
E' assolutamente indispensabile che i detti letamai sieno recintati da muretti per modo che sia impedito il gravissimo inconveniente sullamentato. E' questa una misura richiesta dalle più elementari esigenze dell'igiene e per i tempi che corrono sarebbe davvero una gra-

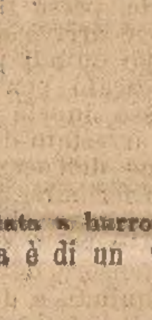












vissima colpa per coloro che sono preposti all'amministrazione pubblica se non vi ponessero immediato riparo. Percorrendo poi la strada che da Terzo conduce a San Martino e poi a Morucis non possiamo a meno di non lamentare il pessimo stato della sua viabilità e di non insistere perchè si provveda senza perdita di tempo ad un buon miglioramento. Poichè anche questi provvedimenti appartengono, come gli altri che si eseguiscono presentemente, alla categoria delle opere di assanamento.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola Superiore-città posto in via della Guardia per cor. 64.000; stabili in Opicina per cor. 5430.12.

Mutui ipotecari

Cor. 100.000 al $5\frac{1}{2}$% a peso di due stabili in città; cor. 50.000 al 5% a peso d'uno stabile in città; cor. 9000 al 7% a peso di stabili in Opicina e Roiano; cor. 4226.32 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 4100 al 7% a peso di stabili in Servola.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 26 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 610.50, Staatsbahn 679.—, Alpine 957.50, Lotti turchi 217.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 190.75 (188.75), Disconto 181.60 (180.25), Chiusa Rend. franc. 90.— (89.87), Ital. 96.95 (97.75), Spagnola 91.55 (91.45), Banche ottomane 635.— (630.—), Rio Tinto 1858. (1860), Lotti turchi 186.50 (187.70).

A Parigi la rendita turca è aumentata in due giorni di oltre due per cento.

ROMA (Chiusa). Rendita 9820, Gas 1215, Condotte 316.—, Beni 300.—, Imprese 115.—, Carburo 738.—, Kerka 437.—, Azoto 123.—, Soda 79.—, Tramways 214.—.

NUOVA YORK 26. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $107\frac{3}{4}$, Baltimore and Ohio $105\frac{7}{8}$, Canadà-Pacific $262\frac{1}{2}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $109\frac{3}{4}$, Missouri Pacific $43\frac{1}{4}$, Northern Pacific $123\frac{7}{8}$, Pennsylvania $123\frac{3}{4}$, Philadelphia and Reading $172\frac{3}{4}$, Southern Pacific $109\frac{3}{4}$, Southern Railway Com. $28\frac{3}{4}$, Union Pacific Com. $169\frac{1}{4}$, Amalgamated Copper 85, Anaconda $43\frac{3}{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $76\frac{1}{8}$. Tendenza costante.

Listino. Napol. 19.17 a 19.24, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.13 a24.20, Londra $24.17\frac{1}{2}$ a 24.25, Francia 95.75 a 96.10, Italia 94.90 a 95.25, Banconote ital. 94.90 a 95.25, Germania 117.75 a 118.10, Banconote germ. 117.75 a 118.10, Rend. austr. in carta 84.85 a 85.25, Rend. ung. in cor. 84.70 a 85.10, Credit 610.50 a 612.50, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 678.— a 680.—, Lombarde 105.50 a 107.50. Lotti turchi 21.3— a 217.—.

PARIGI 2. (Chiusa). Rendita francese 3% 90.—, Rend. italiana $3\frac{1}{2}$% 95.95, Rend. spagnuola estera 91.55, Azioni Banca ottomana 635 .—.

PARIGI 2. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 109.—, Rend. turca unif. 81.- , Cambio Londra 25.23, Rend. aust. oro 92.75, Rendita ungh. oro 4% 89.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 187.70, Banca di Parigi 16.45, Azioni Meridionali ital. 587.—, Rio Tinto 18.58.

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicembre 70.50, per marzo 70.75, per maggio 70.75. staz.o

HAVRE 26. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 86.—, per dicem. 86.75. staz.o

NUOVA YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.—, marzo 14.15.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato staz.o. Vendite 4000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. O. ottobre 5.86, ottobre-novembre 6.05, novembre-dicembre 5.95, dicembre-gennaio 5.95, gennaio-febbraio 5.95, febbraio-marzo 5.96, marzo-aprile 5.98, aprile-maggio 5.98, maggio giugno 5.99, giugno luglio 5.98.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corrente 71.50, per novem. 71.50, per gennaio-aprile 71.75, per marzo-giugno 71.75. calmo

Avena. PARIGI 26. Mese corr. 22.40, per novembre 22.30, per novembre-febbraio 22.15, per gennaio-aprile 21.70. ferma

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 27.55, per novem. 27.60, per novem-febbraio 27.40, per genn.-aprile 27.35. calmo

Farine. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 35.50, per novem. 37.—, p. novem.-febbr. 36.45, per gennaio-aprile 36.—. staz.a

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 48.—, per novem. 45.75, per gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 48.—. fiacco

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° uso nuovo 25.75-26.75 staz.o; bianco per mese corr. 29.50, per novem. 29.75, per gennaio-aprile 30.50, per marzo-giugno 31.—, Raffinato 64.50 a 65.—. Calmo (Annuy.)

Zucchero AMBURGO 26. (Chiusa). Per ottobre 9.50—, p. novem. 9.60—, per dicem. $9.67\frac{1}{2}$, per genn. $9.92\frac{1}{2}$, per febbr. $9.72\frac{1}{2}$, per marzo 9.80.—

LONDRA 26. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $8\frac{1}{4}$. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Vindobona	28	Caricazione
» IV	Elektra	27	»
1 a			
3	Alberta	31	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Africa	4	Caricazione
C	Bregenz	29	»
D			
E	Carinthia	27	»
6	Oceania	2	Scaricazione
8	Clara	27	»
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Gina	30	»
14	Carlo	28	Caricazione
17	Franconia	29	»
21	Stambul	3	Scaricazione
22			
Molo I	Toro	29	Caricazione
23			
24	Cattaro	1	Scaricazione
25			
30			
32			
69	Vorwärts	31	»
71	B. Call, Moravia	1	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA perfetta non vecchia offresi. Offerte «Verlässlich 7497» Piccolo. 7497 A

CUOCA fina offresi per casa signorile. Offerte «Albina 7449» al Piccolo. 7449 A

CUOCA fina offresi presso signore o signora sola. Offerte «Ida» al Piccolo. 7448 A

CUOCA fina offresi a giornata. Via Cavana N. 13, IV. 7450 A

CAMERIERA, contemporaneamente brava sarta, cerca posto presso signora tedesca. Rivolgersi via Carradori N. 15, I p. 9264 A

CAMERIERA tedesca cerca posto presso distinta famiglia. Via Felice Venezian 4, portiere. 7528 A

RAGAZZA offresi per tutti i lavori di casa per tutto il giorno. Via Sette fontane 223, B, I. 9315 A

RAGAZZA abile cerca servizio per il dopopranzo. Via Tintore 5, portinaia. 9242 A

RAGAZZA con buoni attestati offresi per piccola distinta famiglia religiosa. Androna del Pane 5, V. 7545 A

SERVITORE fino pratico tutti lavori offresi casa signorile, paga cor. 40 mensili franco di tutto. Scrivere «Trentenne 9225» Piccolo. 9225 A

SIGNORINA tedesca, semplice, tranquilla, con buona pronuncia, cerca posto presso famiglia distinta. Andrebbe preferibilmente in Dalmazia. Offerte sub «J. O. Graz, Lazarettgasse n. 40. 13007 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA cuoco, pagante, hotel primissimo ordine Italia accetterebbesi. - Indirizzo al Piccolo. 7386 B

BAMBINAIA friulana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7492 B

CUOCA, non vecchia, buona, raccomandabile cercasi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7600 B

CAMERIERA tedesca, che sappia bene cucinare cercasi prontamente, salario 40 corone. Presentarsi 10-12. Via Torquato Tasso 3, porta 6. 7587 B

DOMESTICA capace cucinare e per stanze, buoni attestati, cercasi. S. Giovanni 2, porta 3. 9293 B

DOMESTICA pratica italiana, buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7504 B

DONNA, quattro ore alla mattina (stanze) cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 16 9236 B

DOMESTICA brava, sappia un po' cucinare, cercasi, buon salario. Presentarsi con buoni attestati via Madonna del Mare 12, secondo. 7468 B

DOMESTICA brava, possibilmente friulana cercasi. Derossi, Raffineria 2, II. 9364 B

DOMESTICA capace tutti lavori, escluso cucinare, svelta, cercasi. Acquedotto 88, terzo. 7609 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente tutto il giorno. S. Francesco 9, primo. 9272 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7565 B

PRESTASERVIZI per pulire la cucina dalla 1 alle 4 cercasi. Via Gatteri 18, porta 9. 9282 B

RAGAZZA per tutti lavori casa cercasi. - Piazza della Borsa 2, IV. 9306 B

RAGAZZA tedesca cercasi per lavori di casa. Belvedere 12, III, 20. 7242 B

SIGNORINA oppure vedova cercasi per dirigere piccola famiglia. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 9253 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE in commestibili, di anni 23, con attestato di molti anni di servizio cerca migliorare condizione anche negozio fuori. Offerte «7460» al Piccolo. 7460 C

ASSISTENTE edile, pratico disegni e fabbriche cerca posto, miti pretese. Offerte sub «Assistente 7534» Piccolo. 7534 C

APPARTAMENTO cercano coniugi senza prole, in cambio presterebbero servizi. Offerte «Orsolina» Piccolo. 7439 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, persona rispettabilissima, cerca occuparsi ore disponibili. Scrivere «Rara occasione» Piccolo. 7327 C

CORRISPONDENTE serbo-croato italiano, tedesco, comptoirista offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «Zeto 7537» Piccolo. 7537 C

CORRISPONDENTE indipendente, perfetto nelle lingue tedesca, inglese e francese, 23 anni, intelligente con cognizioni di contabilità adatto per qualunque lavoro di ufficio, quale viaggiatore ecc. bravo stenografo, dattilografo, con pratica commerciale e pratica di tutti i lavori di scrittoio, abbastanza intelligente per acquistare in breve tempo la pratica necessaria per la trattazione di qualunque articolo, cerca posto a Trieste. Offerte «Erste Kraft» indirizzare all' Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rottenturmstrasse 9. 84560 C

CONTABILE corrispondente tedesco, serbo-croato, lunga pratica commerciale, cerca posto. Offerte sub «Pronta entrata 7586» Piccolo. 7586 C

DONNA di cuore, indipendente, offresi assistere ad ammalati. Miti pretese. Via Sapone 5, I. 9319 C

GIARDINIERE, florortagricoltore, ventottenne, capace tutto, ramo agricoltura, cavalli, armente, offresi. Scrivere «Agrario» posta centrale. 9099 C

SARTA offresi prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 7638 C

GIOVANE, un anno pratico scrittoio, parla e scrive italiano, tedesco, slavo, cognizioni del croato e francese cerca qualunque posto per pronta entrata. Offerte «Diligente 9260» Piccolo. 9260 C

IMPIEGATO trentottenne serio, perfetto corrispondente italiano, tedesco contabile, buona conoscenza francese, vasta coltura commerciale, viaggiatore, con certificati comprovanti lungo cooperazione presso aziende primarie offresi. Rifletterebbe posto provincia. Offerte «Attività» Piccolo. 7326 C

MACCHINISTA meccanico approvato, elettricista pratico per motori, offresi anche per fuori. Offerte «Macchinista 9284» Piccolo. 9284 C

MEZZO lavorante sarto uomo, friulano, cerca occupazione. Offerte «Friulano Sarte» Piccolo. 9278 C

PENSIONATO Lloyd giovane offresi per scrittoio; miti pretese. Offerte «50» al Piccolo. 7444 C

RISCUOTITORE pratico tutti lavori scrittoio nonchè piccola corrispondenza italiana offresi. Referenze primissime. Offerte sub «Lavoro 7518» al Piccolo. 7518 C

RAPPRESENTANTE cerca rappresentare direttamente qualche seria ditta. Offerte «Capace» posta restante Spalato. 13006 C

SIGNORINA italiana, con attestati, cerca collocamento in buona famiglia quale bonne qui o fuori. Offerte «Collocamento 7593» Piccolo. 7593 C

SARTA donna eseguisce sollecitamente vestiti ultimo figurino; massima esattezza, prezzi convenienti. Salice 21, Bortoluzzi. 9331 C

SIGNORINA perfetta nelle lingue italiana, tedesca, slovena, abile corrispondente, versata in tutti lavori di scrittoio, avendo disponibile qualche ora al giorno, assumerebbe lavori di scrittoio possibilmente in casa. Indirizzo al Piccolo. 7472 C

SIGNORA viennese, intelligente, cerca posto quale damigella di compagnia per lettura oppure per accudire bambini. Disponibile dal mezzogiorno alla sera. Indirizzo al Piccolo. 7508 C

SIGNORINE due, giovani, parlano italiano, tedesco, conoscono lo sloveno, cercano posto venditrici qualsiasi negozio. Offerte sub «Giovani 304» fermo posta Barriera. 7459 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 7606 C

SIGNORINA bella presenza pratica tutti lavori scrittoio conosce bene la lingua italiana, tedesca, slovena offresi quale impiegata o simile. Offerte «Anita 7635» Piccolo. 7635

SARTA capacissima offresi a giornata. Manzoni N. 15, I. 7536 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 7427 C

TECNICO pratico fabbricazione unti carro, grassi macchine, lucidi calzature, metalli, pavimenti cerca posto anche fuori Trieste, eventualmente socio capitalista. Offerte «Tecnico 7443» Piccolo. 7443 C

VEDOVA distinta cerca posto direttrice casa anche presso signore solo con figli, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7451 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARECCHIATRICE calzolaia capace e garzona cercansi. Calzoleria Corso 45, I. 7623 D

AGENTE giovane, abile confezioni uomo, che parli tedesco, cercasi. Offerte «Lavoratore» Piccolo. 9251 D

AGENTI cercansi per la piazza, articolo nuovo. Garage Piazza Stazione 2. 9291 D

CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, tedesco cercasi prontamente da ditta in coloniali. Offerte dettagliate «Casella postale 334». 9358 D

CORRISPONDENTE tedesca, italiana, conosca tenitura semplice faccia offerte Jess, Barriera 15. 9352 D

FABBRI specialisti lavori edili ed aiutanti cercansi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7296 D

GARZONA cercasi per piccolo lavoratorio sarta. Via Conti 7, terzo. 7220 D

GARZONA mezza lavorante sarta donna cercasi. Madonna Mare 4, porta 15. 7557 D

LAVORO novità, facile, lucrosissimo, affidiamo tutti domicilio. Scrivere Casellario 197, Roma. 13021 D

LAVANDAIE e apprendiste stiratrici, buona paga, vitto, cerca Hartmann, Corso 2. 12944 D

LAVORANTI falegnami capaci cercansi. Via S. Giusto N. 8. 9265 D

MURATORI capaci per installare cercansi. Rivolgersi via Carducci 24. 9343 D

MEZZI facchini per officina da fabbro cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7297 D

MEZZA lavorante per calzoni cercasi prontamente. Via Malcanton 19, primo. 9288 D

PIAZZISTA, soltanto primaria forza, che conosca profondamente i negozianti in commestibili e salumai, cercasi da primaria ditta per pronta entrata, verso stipendio fisso. Inutili offerte senza attestati e buone referenze. Offerte sub «Stipendio» al Piccolo. 7384 D

PRATICANTE signorina con cauzione di 1500 corone cercasi. Soltanto quelle signorine vogliono fare offerte le quali calcolano ad una posizione vitale, duratura, con aumento di paga secondo la abilità, in una primaria casa. Offerte «Onestà 7494» Piccolo. 7494 D

PARRUCCHIERA eseguisce qualsiasi lavoro in capelli. Indirizzo al Piccolo. 7437 D

POSTO vacante per intelligente, assiduo corrispondente italiano, tedesco, possibilmente sloveno. Buona prospettiva avvenire, salario fisso e provvigioni. Offerte dettagliate con «curriculum vitae» sub «Discrezione garantita» al Piccolo. 7559 D

PIAZZISTA molto bene introdotto cercasi verso paga, provvigione. Indirizzo Piccolo. 7627 D

RAGAZZE sarte donna capacissime e garzone cercansi. Corso 23, I. 7520 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi, buona paga. Andreuzzi, Corso 5. 9271 D

RAGAZZO apprendista, onesta famiglia, cercasi. Emporio articoli occasione. Carducci 18. 9308 D

RAGAZZO o ragazza cercasi prontamente per legatoria di libri. Via dei Crociferi N. 3, p. I. 9261 D

RAGAZZO serio, sano, con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 7596 D

RAGAZZO sedicenne per magazzino vini cercasi prontamente. Via Antonio Canova 7, magazzino. 9357 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio manifatture Sette fontane 15, Pekich. 7457 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7597 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Paga corone 6 settimanali. Presentarsi lunedì 10 ant. Indirizzo Piccolo. 7612 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 81218 D

RAGAZZO con paga cercasi. Alfonso Fabris, negozio chincaglie. 9085 D

SIGNORINA provetta contabile, bella calligrafia, lavoratrice indipendente, cercasi per scrittoio. Offerte con pretese, età e referenze «Precisione 7355» Piccolo. 7355 D

SIGNORINA seria cercasi presso ditta primaria per un posto importante quale contabile; richiedesi le lingue italiana, tedesca, possibilmente francese, perfetta conoscenza contabilità, dattilografia. Inviare offerte sub «Seria 7585» al Piccolo. 7585 D

SARTA donna, capacissima, esatta, nonchè signorine paganti cercansi. Machiavelli 1, terzo. 9297 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE due, una ammobiliata, chiare, stufa, affittansi. Foscolo 26, pianoterra. 7399 E

CAMERA ammobiliata, bella, ariosa, affittasi, volendo si dà vitto. Madonnina 24, II, porta 10. 7284 E

CAMERA ammobiliata affittasi 1.o novembre, escluso donne. Chiozza 32, quarto. 7611 E

CAMERA bella, davanti, civilmente ammobiliata, affittasi persona, possibilmente parli tedesco. Pietà 37, mezzanino. 9201 E

CAMERA bene ammobiliata due letti, ingresso libero, affittasi. Maiolica 12, II, sinistra. 9309 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. S. Francesco 15. 7594 E

CAMERINO con letto, più stanza vuota, volendo comodo cucina affittansi. Acquedotto 9, Kremser. 9323 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due finestre, buonissimo vitto, una due persone affittasi, prezzo mite. Galileo 16, secondo. 7591 E

CAMERETTA chiara ammobiliata, ottimo vitto, affitta distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 7588 E

CAMERINO vuoto, pianoterra, affittasi. - Farneto 22. 9333 E

CAMERA vuota affittasi. Corso 11, V, porta 10. 7484 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Farneto 46, III, porta 15. 7511 E

CAMERA bene ammobiliata con due letti affittasi a due amici. Via della Guardia 29, porta 12. 7510 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi per amici o coniugi. Via Commerciale 9, porta 32. 7515 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Boschetto 42, II, porta 10. 7527 E

CAMERA ammobiliata bellissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7462 E

CAMERA ammobiliata vitto affittasi prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 7519 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, ottimo vitto, affittansi cor. 72, vicinanza Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 7313 E

CAMERA vuota e camera con due letti affittansi. Scalinata 1, I, porta 7. 7582 E

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi prontamente. Barriera vecchia 11, 1, sinistra. 7642 E

CAMERINO con un letto affittasi. Via Guardia 12, piano III. 9356 E

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Via Pondares N. 6. 9348 E

CAMERETTA desiderando vitto, camerino affittansi vicinanze Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 9346 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Salice 4, IV, stiratrice. 9320 E

CAMERA ammobiliata affittasi escluso donne. Via Caserma 4, III, destra. 7487 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. S. Francesco Assisi 38, IV, porta 12. 7489 E

CAMERINO chiaro ammobiliato affittasi prontamente. Via Farneto 43, porta 9. 7481 E

CAMERA ammobiliata due letti, comfort moderno pressi Caserma affittasi cor. 22 mensili. Indirizzo al Piccolo. 7473 E

CAMERA ammobiliata stufa affittasi prontamente, volendo vitto conveniente. Gelsi 5, primo. 7471 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7435 E

CAMERA ammobiliata elegantemente affittasi unico subinquilino. Gatteri 28, IV destra. 7461 E

CAMERA o camerino affittasi presso famiglia distinta a signora, signorina sola. Indirizzo Piccolo. 7442 E

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Concordia 7, II, porta 12, ore 9-3. 9254 E

CAMERA davanti elegantemente ammobiliata, splendida vista, ariosa, massima pulizia, vitto finissimo, trattamento famigliare affittasi prontamente ad impiegato stabile prezzo mitissimo. Farneto 11, porta 11. 7441 E

CAMERA ammobiliata affittasi prezzo mite. Ireneo 5, porta 6. 9234 E

CAMERINO o camera ammobiliata affittasi presso famiglia civile. Via Risorta 9, porta 11. 9249 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi cor. 12 Farneto 746, vicinissimo scala Mainati. 7438 E

CAMERA vuota affittasi. Via Gatteri 29, porta 9. 7467 E

CAMERETTA per il primo con uno, eventualmente due letti affittasi. Via Chiozza 49, V. 7440 E

CAMERINO, vitto, affittasi prontamente. Giuseppe Parini 4, p. 5. 9344 E

CAMERA grande, ammobiliata, stufa, gas, volendo due persone affittasi. Carducci 12, II, destra. 9342 E

CREATURA prenderebbe piccola distinta famiglia di cuore, senza bimbini, a pensione. Scrivere «Cure materne» Piccolo. 7608 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente presso coniugi soli. Galileo 8, porta 9. 9321 E

CAMERA ammobiliata bella davanti affittasi. Romagna 26, III, porta 6. 7432 E

CAMERINO piccolo interno con letto affittasi. Caprin 4, III, destra. 9235 E

CAMERETTA bellissima buonissimo vitto affittasi a civile compagno stanza prezzi modicissimi. Toro 11, IV. 7428 E

CAMERE due vuote, ingresso libero, eventualmente appartamento simile cercansi prontamente. Gentili offerte dirigansi urgentemente «Capitano» Piccolo. 9268 F

CAMERA bene ammobiliata affitta piccola famiglia tedesca. Torquato Tasso 4, porta 21. 7562 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Piazza Barbacan 3, terzo. 12949 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, volendo vitto. Via San Francesco 36, II, porta 4. 7573 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, esclusi uomini. Gatteri 23, IV, porta 19. 9296 E

CAMERETTA bella affitta prontamente distinta famiglia. Pierluigi Palestrina 2, II, destra. 9298 E

CAMERA, camerino, da affittare prontamente. Fabio Severo 11, porta 12. 9285 E

CAMERA vuota affittasi cor. 40. Cecilia 8, Spaccio vini. 9294 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia a unico subinquilino. Caserma 8, quarto. 7561 E

COMPAGNO stanza cerca impiegato di banca italiano in famiglia distinta che cede solo una camera elegantissima, soleggiata. Ottimo vitto, pulizia massima. Indirizzo Piccolo. 7456 E

CAMERINO chiaro con letto, massima quiete, affittasi uomo civile. Indirizzo Piccolo. 7532 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo ottimo vitto affitta buona famiglia. Farneto 28, secondo. 9277 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Farneto 46, pianoterra. 9279 E

DONNA di cuore prenderebbe creatura a pensione in campagna. Indirizzo al Piccolo. 7590 E

FAMIGLIA tedesca darebbe stanza a unico subinquilino. Anastasio 20, terzo, p. 8. 7620 E

LETTO affittasi ad operaio. Via Pondares 4, IV, porta 10. 7610 E

LETTI per operai affittansi. Farneto 43, quinto, porta 35. 9230 E

LETTO buono, camera spaziosa affittasi. Via Pondares N. 21. 7431 E

LETTO in cucina affittasi a una donna. Via Rapicio 8, quinto, porta 11. 7513 E

LETTO, volendo vitto affittasi prontamente. Bosco 10, V, porta 11. 7560 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Sanità 14, porta 15. 7376 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista strada vis-à-vis posta centrale, affittasi eventualmente con vitto. Via Giorgio Galatti 8, I, p. 3. 7323 E

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, terzo, 20. 7241 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 4, IV, porta 14. 9098 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata, parchettata, 2 finestre, ed uso del giardino, 10 minuti dal caffè Fabris affittasi in campagna presso coniugi soli. Via Romagna 604, I p., sinistra. 9093 E

STANZA, stanzetta elegantissime affitta signora sola. Settefontane 8, porta 16. 7579 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Belvedere 40, porta 17. 9314 E

STANZINO chiarissimo, ammobiliato, volendo vitto affittasi. Palladio 10, III, sinistra. 7574 E

STANZA vuota affittasi. Via Fontana 3, secondo, porta 6, scala destra. 9302 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso scale volendo vitto affittasi prontamente. Istituto 5, terzo, sinistra. 7568 E

STANZE vuote, uso cucina, persone adulte, civili, affittansi 1. novembre. Primo piano, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 7554 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto affitta distinta famiglia in Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 7551 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con massima pulizia ed eccellente vitto affitta signora per bene ad una, eventualmente due distinte persone. Via Coroneo 1, porta 14. 9287 E

STANZA elegante con due letti, due finestre, stufa, gas, parchetti affittasi. Caserma 12, terzo. 7193 E

STANZA grande, due finestre, gas, parchetti, affittasi 1. novembre. Via Barriera 17, terzo, porta 9. 9121 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, stufa, altra grande, ammobiliata o vuota anche a vedovo con figli affittansi. Buon vitto. Zovenzoni 5, secondo. 7563 E

STANZA bene ammobiliata, libera affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 7566 E

STANZA bella ammobiliata scrupolosa nettezza affittasi. Via Boschetto 1, II. 7477 E

STANZA bella ammobiliata affittasi presso coniugi. Piazza Leonardo da Vinci 3, primo. 9267 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 7507 E

STANZA vuota, davanti, parchetti, comodo cucina affittasi prontamente persone distinte. Indirizzo Piccolo. 7517 E

STANZA bella ammobiliata ingresso libero affittasi. Commerciale 5, III, destra. 7429 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(125)

— No, ve lo ripeto Giovanni, perchè mi conosco. Vi renderei l'esistenza insopportabile. Bisogna, che io passi qualche giorno sola, senza paura di nessun ritegno, libera di gridare, di piangere, di fare tutte le pazzie, che mi verranno pel capo... Con voi per testimonio, avrei vergogna... Sola, invece, la crisi passerà più presto.

— Che sarà di me, se m'abbandonate?

— Vi prometto, guardate, sì, vi prometto che vi chiamerò presto, appena mi sentirò abbastanza forte. Abbiate fiducia nella mia parola. Mi sembra che voi siate mio fratello, un fratello molto buono, cui voglio molto bene. Voi sarete il mio rifugio... Intravvedo l'avvenire... ci avvicinerà, lo credo fermamente... Forse per sempre... Chissà?...

— Tutto ciò che vorrete, Françoise, dove vorrete, quando vorrete.

Si udirono i rintochi lontani d'una campana, che chiamavano gli ospiti del castello al pasto della sera ed essi lentamente s'incamminarono.

Invano Salcède e Lamy si sforzarono di distrarre co' loro discorsi la povera afflitta; non ottennero nulla.

Perciò abbandonarono una lotta impossibile e si ritirarono nelle loro stanze.

Chiusa nella propria camera, Françoise impiegò il tempo a riordinare le sue cose; abbruciò molte carte, diè sesto alle altre e serrò con cura armadi e cassetti.

Poi si mise a consultare un indicatore; la stagione era troppo avanzata per recarsi nel Mezzogiorno; preferì il Regno Unito; nel visitare la Scozia, l'Irlanda, l'Inghilterra passerebbe un buon mese. Dopo, vedrebbe.

Tracciò minutamente l'itinerario e, quando ebbe terminato, suonavano le undici; ma essa non aveva sonno.

Anzi, al contrario, tutte le sue membra trepidavano, come se fossero state a contatto con una corrente elettrica; aveva la febbre, le ardeva la gola.

A calmare la sete intensa aveva già bevuto una bottiglia d'acqua.

Con un'occhiata fece il giro della stanza; tutto era in ordine, non v'era più nulla da mettere a posto; eppure provava un'invincibile ripugnanza all'idea di coricarsi.

Sapeva bene che cosa sarebbe stata la sua notte: un supplizio; una lunga insonnia.

D'un tratto le venne un'idea.

«Scriverò», si disse. «E' necessario, poichè mi allontano... Prima, a sua madre».

E prese la penna.

Cara signora,

«Degnatevi di perdonarmi se vi lascio «senza essere venuta a prendere commiato da voi ed a ringraziarvi della vostra «benevolenza per me.

«Parto oggi stesso per un viaggio, che «sarà probabilmente abbastanza lungo; «ho dovuto decidermi improvvisamente «per una gravissima scossa morale, di «cui è meglio vi risparmi il racconto.

«Posso lasciare la Francia senza inconvenienti; la nostra opera non ne soffrirà, poichè il signor Fernando Lamy, mio «segretario, mi sostituirà in tutto.

«Voi siete la presidentessa della nostra «fondazione e in tale qualità vorrete assistere alla inaugurazione, la quale, come «sapete, è prossima.

«I vari servizi funzionano in modo normale, il nostro personale è completo; «l'ingranaggio non ha più che a mettersi «in movimento.

«Ciò riguarda il signor Lamy ed egli «senza dubbio adempirà il suo ufficio in «modo ch'io posso allontanarmi senza la «più piccola inquietudine.

«Mi prenderò la libertà di scrivervi in «seguito, cara signora, per avere vostre «notizie, che, spero, continueranno buone.

«Vogliate credermi vostra devotissima

«Françoise Reynier».

Riletta la lettera, unlla trovando da correggere, la chiuse in una busta.

«Ed ora a lui», mormorò.

Si trasse dal portafogli la famosa notizia tagliata dal giornale, dicendo:

«A viva voce non oserei mai dirgli ciò che ho nel cuore; la carta avrà più coraggio di parlare schiettamente... Bisogna bene ch'egli sappia... Non comprenderebbe nulla della mia condotta, se non gliene dessi la spiegazione»

La seconda lettera fu molto più difficile della prima; Françoise stracciò diversi fogli, perchè non n'era soddisfatta.

Le ripugnava di scendere a lagnanze, a rimproveri; non voleva esprimersi troppo duramente, nè aver l'aria di voler impietosire l'infedele.

Finalmente il tenore dell'ultima le parve conveniente sott'ogni rapporto; vi unì il pezzo di giornale e chiuse il foglio in una busta, che suggellò con ceralacca.

L'indomani, tornando a Parigi, farebbe portare le due lettere da un domestico; era inutile metterle alla posta.

Per evitare che Talbot accorresse a parlarle, gli farebbe consegnare la lettera dopo essere partita.

«Conosco Michele», pensava. «E' buonissimo, soffrirà molto al sapermi infelice e, se credesse di trovarmi ancora, tenterebbe di dissuadermi dal fare questo viaggio. Non voglio la sua pietà. Per pietà egli sarebbe capace di mentire, per pietà forse mi sposerebbe. No, no; questo, no. Subire carezze, che mi farebbe come un'elemosina; vivere accanto ad un essere, di cui si sente il pensiero altrove, d'un essere, che vi ha fatta la carità del suo detestabile affetto, ah! mai, mai. Poichè non viene a me col suo pieno consentimento, di sua spontanea volontà, resti, resti pure l'amante di France Rochester».

Françoise s'accostò alla finestra e la aprì.

Che notte splendida! che sereno perfetto! che magnifica luna! che quiete profonda!

Abbassando gli occhi, Françoise guardò l'erboso tappeto interrotto qua e là da fiorite aiuole, il sentiero sinuoso ed i primi alberi del parco che laggiù la brezza agitava leggermente.

Quello spettacolo l'attraeva e per una scaletta segreta, che era poco lontana dalle sue stanze, la dottoressa discese.

L'aria era tiepida, satura di profumi.

Sovente Françoise s'era veduta colla immaginazione errare sotto quelle ombre secolari, appoggiata al braccio di Michele, e l'era sembrato di venir meno per la felicità.

Purtroppo la poveretta veniva ora, solitaria, a gridare alla notte queta la sua immensa afflizione!

Nel momento, in cui usciva, si udì un brontolìo, che però cessò subito.

Era uno dei cani di guardia, che si lasciavano liberi di notte; avendo riconosciuta la padrona, s'era accostato scodinzolando, mendicando una carezza; avutala, era tornato alla sua cuccia.

D'ordinario la dottoressa, senz'essere paurosa, non amava passeggiar sola di notte; ma quella notte non era sola.

Aveva per compagno tenace il suo dolore; aveva il pensiero instancabile volto a Michele; aveva la sua desolazione.

E questa desolazione la sospingeva, la faceva procedere anche frettolosa, così che, lasciato il giardino propriamente detto, s'era addentrata nel parco senza punto avvedersene.

L'ombra le si addentava attorno; i raggi della luna non riuscivano a traversare la fitta volta del fogliame.

D'un tratto un rumore vicino la fece trasalire e la fermò.

Sì, si camminava... un passo faceva scricchiolare le foglie accumulate a' pie' degli alberi, le foglie morte del precedente inverno.

Il fruscìo era alle spalle di Françoise.

Istintivamente essa si mosse.

Visione d'inferno!

Là, in mezzo al viale, stava ritta una figura... quant'era grande!... era avvolta in sudario, sparso qua e là di macchie fosforescenti...

Un grido soffocato uscì dalla gola contratta di Françoise... il suo cuore cessò di battere... un terrore indicibile la inchiodò al suolo.

Ragionare... discernere... n'era incapace... fare un passo... staccare le pupille dall'orribile apparizione... impossibile.

Immobile a qualche passo dalla dottoressa, il fantasma sembrava le volesse sbarrare il passo.

D'un tratto levò le braccia, agitò il lenzuolo... qualcosa d'indescrivibile balzò... una specie di cane gigantesco, che vomitasse fiamme dalla gola.

Françoise sentì due zampe enormi pesarle sulle spalle, un alito infuocato accaponarle la pelle, la gola mostruosa accostarsele alla faccia.

Si udì un unovo grido di spavento... al grido rispose un gemito.

Poi seguì un breve calpestìo... poi fu di nuovo il silenzio... e gli astri impassibili continuarono le loro evoluzioni eterne.

ELY MONTCLERC. *(Continua).*

I sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, partecipano il decesso della loro adorata

MADDALENA vedova ZUANELLI

avvenuto questa mane dopo atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 27 alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via della Galleria.
TRIESTE, 26 Ottobre 1912.
Valentina ved. Brandolin, sorella - **Mario Brandolin, Egidio, Almerindo e Aldo De Rossi**, nipoti - **Amalia De Rossi-Zuanelli** (assente), **Emilio e Attilio Zuanelli** (assenti), figliastri.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il Consorzio Industriale Cooperativo per i lavori di imbarco, stivaggio e sbarco di bastimenti compie il doloroso ufficio di annunciare la morte del suo amato Vicepresidente

ARISTODEMO DELENA

avvenuta oggi.
I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 44 di via del Bosco.
TRIESTE, li 26 Ottobre 1912.

SILVIO FANTUZZI, a nome pure delle famiglie **KRALL** e **BAKOF**, profondamente commosso, esterna la più viva riconoscenza a tutti coloro che in varia guisa vollero portare l'ultimo tributo d'affetto alla sua adorata

GIORGINA

Uno speciale ringraziamento vada alla spett. Direzione ed agli impiegati della Cassa di Risparmio Triestina.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile perdita, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnare la salma della cara estinta all'ultima dimora od in altra varia guisa, presero parte al suo lutto.
Famiglia ZISCHKA.

Nell'annunzio mortuario di
GIUSEPPINA STABON
venne omesso per errore la nuora **IGINIA** nata **GRASSER** e i nipotini.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata due letti affittasi, con vitto. Torrebianca 18, primo. 7549 E

STANZA ammobiliata, elegante, uso bagno affittasi. Acquedotto 56, porta 11. 7544 E

STANZA grande ammobiliata affittasi. Coroneo 3 II, p. 8. 9226 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Belvedere 65, porta 7, terzo. 7454 E

STANZETTA ammobiliata pulitissima, vitto famigliare per cor. 64 offresi a persona civile. Zovenzoni 3, pianoterra, porta 44. 7445 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona distinta presso coniugi soli vicinanze Meridionale, prezzo modesto. Indirizzo al Piccolo. 7452 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi cor. 28. Via Chiozza 15, III. 9227 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, buonissimo vitto famigliare affittasi. Toro 11, terzo. 9330 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia affitta piccola famiglia. Rossetti 26, p. 1. 7598 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi ad un signore, unico subinquilino. Acque 20, III, porta 15.« 9339 E

STANZA grande vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7615 E

STANZA interna uso magazzino affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7616 E

STANZA ammobiliata, mobili nuovi, stufa, gas, vicinanze Giardino affittasi, eventualmente due amici. Indirizzo Piccolo. 7540 E

STANZE (due) elegantemnte ammobiliate una ingresso libero affittansi. Indirizzo al Piccolo. 7455 E

STANZE una, due bellissime elegantemente ammobiliate, volendo salotto affittansi presso signora distinta. Boschetto 2, III. 7636 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Michele 10, pianoterra, porta 3. 7632 E

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia tedesca, affittasi. Scorcola S. Pietro 22, II, porta 18. 9255 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola; ingresso libero, vista al mare, volendo vitto famigliare. Salita Gretta 12, porta 8. 9312 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi. Zovenzoni 3, secondo, sinistra. 9336 E

STANZA ammobiliata ingresso quasi libero affittasi prontamente. Fonderia 4, secondo. 7431 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo per 15 novembre. Acquedotto 22, quarto piano. 7516 E

STANZA vuota stabile nuovo affittasi. Olmo 3, porta 16. 7506 E

STANZA grande vuota ingresso libero affittasi. Via Toro 6, I. 9259 E

STANZA bene ammobiliata affitta distinta famiglia tedesca, unico subinquilino, centro. Via Artisti 7, I. 7476 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Barriera N. 10, porta 13. 7490 E

STANZA ammobiliata affittasi una, due persone. Acquedotto 31, I, sinistra. 9264 E

STANZA ammobiliata una, due persone eventualmente vitto affittasi. Antonio Caccia 6, porta 6. 7523 E

VITTO autorizzato buonissimo, viennese cor. 52 mensili. Via Barriera 7, II Becher. 4944 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERINO ammobiliato disobbligato cerca giovane onesto. Offerte «Prezzo 9258» Piccolo. 9258 F

CAMERE (due) una vuota, ingresso libero, l'altra ammobiliata, primo, secondo piano, centro cercansi. Offerte «605» Piccolo. 7641 F

GIOVANE impiegato tedesco cerca stanza con buon vitto presso distinta famiglia. Offerte «C. O.» al Piccolo. 12952 F

STANZE (1-2) bene ammobiliate, vitto cercasi distinto signore, preferita casa nuova. Offerte soltanto corrispondenti indicate esigenze «Disponibile 7434» Piccolo. 7434 F

STANZETTA ammobiliata pulita, ingresso libero cercasi presso piccola famiglia paraggi Barriera. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 9213 F

STANZA per due signori, oppure due stanzini nella stessa casa, vicinanze Ginnasio e reali dello Stato cercansi per il 1. novembre, possibilmente compreso il pranzo. Offerte sub «Deutsches Gymnasium 300» al Piccolo. 7486 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi di taglio 4 novembre, durata un mese. Ogni mese nuovo corso. Scuola perfezionata di taglio e confezione di vestiti per signorine. Lezioni particolari, singole e riunite. Inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 9233 G

AUTORIZZATA scuola di misurazione, taglio, confezione. Giornalmente inscrivonsi volonterose imparare confezionarsi eleganti vestiti, ai corsi collettivi o particolari. Metodo perfettissimo, facile. Profitto garantito. Direttrice: Jeanne Malusa, diplomata da tre principali Accademie di Parigi (Felice Venezian 25). 7630 G

ALLA scuola di Jeanne Malusa, diplomata a Parigi per insegnare mode, nel prossimo novembre incomincerà corso lezioni alle volonterose imparare confezionarsi cappelli da signora. Informazioni, inscrizioni giornalmente. (Felice Venezian 27). 7629 G

CANTO e pianoforte impartisce bravissima maestra da Vienna con diploma Stato. Prezzi miti. Scrivere «Progresso 32» Piccolo. 7514 G

FRANCAISE, parlant perfaitement l'allemand, donne leçons. Chiozza 5, III p. 7470 G

GIOVANE signora darebbe lezioni ricamo qualunque genere, signorine, bambine. Cologna 19, quinto, porta 18. 7391 G

GIURISPERITO istruisce studenti universitari, prepara celermente agli esami, esito garantito. Offerte «Elektron» Piccolo. 9335 G

ISTRUZIONE artistica di pianoforte, violino, violoncello. Lezioni singole anche domicilio. Prezzi mitissimi. Autorizzata scuola Bohus, Via Cologna. 9257 G

IMPIEGATO tedesco cerca studente italiano scopo conversazione italiana. Offerte con condizioni «Studioso 7491» Piccolo. 7491 G

LEZIONI singole e riunite d'ogni lavoro moderno, pittura, pelle, metalli, intarsio. Mussafia, Corso 9. 7550 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni, anche metodo nuovo, 8 corone mensili. Informazioni Barriera vecchia 15, III. 7572 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami. Corsi celeri elettrotecnica. Madonna del mare 16. 9262 G

MAESTRA tedesca offresi lezioni conversazioni; pretese miti. Offerte «Perfetta 7495» Piccolo. 7495 G

MAESTRA abilitata nelle lingue slovena, italiana e tedesca darebbe lezioni anche a principianti. Indirizzo al Piccolo. 7526 G

MAESTRA brava, paziente, lettrice prima vista, insegna piano, mandolino, brevissimo tempo. Chiozza 36, II, porta 6. 9248 G

MAESTRA cercasi per due ragazzine 12-14 anni, perfetta nell'italiano (possibilmente istruita in Toscana) che insegni anche le altre materie di coltura generale. Sei ore alla settimana dalle 11-12. Offerte sub «V. S.» al Piccolo. 7453 G

SIGNORA dà lezioni di ricamo a macchina ed eseguisce pure lavori. Via Tiziano 22, II, destra, per informazioni dalle 9 alle 3. 7525 G

SIGNORINA con esame maturità darebbe lezioni italiano e ripetizione tutte le materie Liceo. Offerte «Carducci» Piccolo. 9340 G

STUDENTE istruisce ragazzi principalmente nell'italiano, tedesco, matematica. Due lezioni settimanali sei corone mensili. Offerte «Tecnico 9363» Piccolo. 9363 G

SCUOLA di taglio diplomata con sartoria da donna. Confezionansi vestiti e si danno lezioni di taglio. Corso 13, terzo. 9289 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO con brillante smarrito domenica, mancia cor. 5 portandolo indirizzo Piccolo. 7312 H

CANE razza «terrier» bastardo, piccolo, nero, zampe marrone, collarino rosso, con due campanelli, coda lunga, smarrito il 24 sera in piazza Poste. Mancia competente. Via S. Francesco 38, II piano. 7314 H

CANE foxterrier rinvenuto. Il proprietario rivolgasi via Lodovico Ariosto 3, pt. 7503 H

MEDAGLIONE oro, forma libretto con due fotografie smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7464 H

STIVALI (un paio) smarriti da povero operaio dalla via Tintore alla galleria Montuzza. Mancia generosa portandoli via Molino a vento 54. 7643 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE (2) e cucina cercansi prontamente. Offerte «9256» al Piccolo. 9256 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente Gatteri 20, angolo Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8 dalle 11 alla 1. 7222 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente, prezzi ridotti. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 7221 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina e cantina, massimo comfort, affittasi. Via Fontana 11. 10970 L

APPARTAMENTO splendido tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7372 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Via Gelsi 5, terzo. 9337 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, camerino, bagno, comfort, affittasi 24 novembre. Acquedotto 12, IV. 9341 L

APPARTAMENTI moderni, con bagno ecc. in case nuove via Piccardi angolo Via Media, da 4 stanze, cor. 1300, 1200 e 1150 più accessori; da 3 stanze cor. 950 e 700 più accessori. Doria e Oblach, San Spiridione 10. 12950 L

APPARTAMENTI splendidi, paraggi via Massimiliana, 6 camere, camerino, 1700; paraggi Acquedotto, 4 camere, camerino, bagno, corone 1600; paraggi via Stadion, una sala, quattro camere, camerino, bagno, 2400; paraggi Piazza Caserma 4 camere, camerino, 1650, nonchè appartamenti da 3-4 stanze, come pure appartamenti signorili in differenti località affittansi. Informazioni presso Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047. La suddetta Agenzia potrà fornire le piante delle case in costruzione, pronte per agosto 1913, sia nel proprio ufficio, quanto a domicilio dei signori clienti. 9318 L

APPARTAMENTO bellissimo, 2 stanze, cucina affittasi prontamente causa trasloco, cor. 30 mensili. Rivolgersi: Soc. Ind. dell'Olio, Roiano, Serbatoio 4. 7571 L

APPARTAMENTO a San Giacomo, due camere, camerino, cucina, corone 35 mensili affittasi prontamente. Rivolgersi Via Montecchi N. 7, portinaia. 7558 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, stanza, stanzetta, cucina subaffittasi. Farneto 29, I, destra. 9280 L

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi 1. novembre a piccola famiglia. Molino a vento 21, rivolgersi portinaia. 7463 L

APPARTAMENTO tre stanze accessori, comfort moderno affittasi prontamente Pietà N. 6. 7499 L

BOTTEGA un foro adatta per vendita erbaggi e frutta con scansie e scrittoio affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 10969 L

BOTTEGHE in case nuove Via Piccardi, angolo Via Media, da cor. 1200, 700, 500 e 400. Doria e Oblach, San Spiridione 10. 12951 L

BOTTEGHE due, tre fori e retro bottega affittansi prontamente, Gatteri 20, angolo Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla una. 7223 L

CASOTTO a uso negozio posizione centrica affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7306 L

CAMERA cucina affittasi prontamente corone 15, Chiadino, San Luigi N. 529. 9338 L

CAMERE due, cameretta, cucina e camera, cameretta, cucina, giardino, acqua, gas, doghe, sparherd, affittansi. Via Francesco Domenico Guerrazzi 2 A, informazioni Zonta 5 4268 L

LOCALE con terrazza e salone, Barcola, riviera, splendida vista al mare affittasi prontamente. Hirn, Manna N. 9. 7501 L

MAGAZZINO per uso osteria, latteria od altro affittasi. Via Tesa 7. 9142 L

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente, prezzo mite. Vecellio 2. 7498 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 7530 L

MAGAZZINO gas, luce elettrica, acqua, affittasi corone 300. Indirizzo Piccolo. 7447 L

MAGAZZINO per qualunque uso, affittasi fino 24 agosto, qualunque prezzo. Sette fontane 34. Rivolgersi Petrich, Geppa 12. 7417 L

NEGOZIO affittasi prontamente Via Caserma; adatto manifatture, calzoleria, drogheria, salumeria, buffet. Indirizzo al Piccolo. 7529 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente prezzo mite. Hirn, Manna 9. 7500 L

STALLAGGIO e stabile nuovo composto di sei locali tese quadrate 250 di terreno per fabbrica, grande bosco, due pozzi, prez zo cor. 22.000. Cologna 147 Monte Fiascone, vendesi pagamento anche rateale. Informazioni Zonta 5, telefono 21-64. 2747 L

STANZE due, cucina, vista mare, in campagna affittansi. Scala Santa 221. 9238 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, trumeaux specchio grande, armadietto, colapiatti vendesi 10-12. Madonna mare 5, terzo. 9304 M

ARMONICA tre file, finissima, autore, vendesi« Via Bosco 48, mezzanino. 9250 M

BANCHI, scansie, utensili per negozio commestibili acquisterebbersi. Offerte sub «Urge 7488» Piccolo. 7488 M

BICICLETTA, «Waffenrad», ottimo stato, mozzocontra, vendesi cor. 60. Via Gelsi 14, IV. 9311 M

BICICLETTA buon stato, forte, vendesi buon prezzo. Piazza Cavana 4, porta 8. 7543 M

BANCO chiuso per magazzino da vendere. Barriera 24, negozio manifatture. 7555 M

BOTTI rovere di trasporto avvinate vendonsi. Via Nicolò Machiavelli 3. 7214 M

BIANCHERIA donna, tela, fustagni per vestaglie, asciugamani spugna, sottane satin, vendonsi privatamente occasione; prezzi incredibilmente bassi. Piazza della Borsa 14, II piano. 8973 M

COPERTE, tovaglie, ricamate, pizzi, sottane seta vendonsi. Via Caserma 14, terzo, sinistra, dopopranzo. 9345 M

CANARINI Harz, Seifert originali, canto classico, variato, femmine giallone, ciuffo vendonsi. Foscolo 15, IV. 7505 M

CAPELLI caduti, tagliati qualsiasi colore compransi. (Parrucchiere via Poste 8. 7509 M

CAPPOTTO donna nuovo, lungo, altro uomo cor. 12, vendonsi. Ponte 6, quarto sinistra. 7553 M

CAPPOTTO donna, vestito nero (gonnasacchetto) e marsina vendonsi buon prezzo. Gaspara Stampa 6, II, sinistra. 7541 M

CANARINI (Hartzseifert) istruiti con l'apparato, splendidi cantori, femmine vendonsi. Commerciale Pendice Scorcola 329, porta 20. 9229 M

CAPPOTTO, vestito vendonsi. Via Boschetto 10, III, porta 12. 7446 M

CANARINI (Harzseifert) bravissimi cantori, femmine vendonsi. Alessandro Manzoni 24, V. 7483 M

CARROZZE padronali, finimenti quasi nuovi vendonsi. Cormons, amministrazione Eredi Benardelli. 13001 M

CAPPOTTONE, vestito signora, gabbie uccelli, poltrone nuove, quadri carrozzella bambino nuovissima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7637

CAPPOTTO e vestito usati per uomo forte vendonsi. Via Coroneo 17, II, porta 6. 7640 M

CAPPOTTI modernissimi uomo, signora, altri oggetti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9358 M

CAVALLO buonissimo per doppio uso alto 1.70 vendesi. Indirizzo Piccolo. 7625 M

CAPPELLI nuovissimi vendonsi metà prezzo. Stadion 33, III, p. 13. 7580 M

CANI 4, giovani, da guardia, razza turca, vendonsi. Servola (Monte di Servola) 764-763. 7466 M

CASSAFORTE, scrivania americana, usate comperansi. Offerte Garage Piazza Stazione 2. 9292 M

DAMIGIANE vendonsi occasione, da 10 a 50 litri, Via Ombrelle. Deposito bottiglie. 12901 M

DENTIERE artificiali, vecchie ed anche rotte, acquistansi ai massimi prezzi. Via degli Artisti n. 10, II, destra. 7287 M

GRAMMOFONO 25 dischi doppi cor. 90; violino 20, mandolino 14, tutto nuovo, vendonsi. Farneto 43, porta 9. 7482 M

GRAMMOFONO Pathè grande, nuovo, con 20 dischi vendesi causa partenza. Via Promontorio 8, terzo, destra. 7601 M

LETTO completo persona e mezza vendesi Via Giorgio Vasari 17, primo, destra. 9359 M

LETTINO per bambino comperasi. Offerte con prezzo «Sano 7458» Piccolo. 7458 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi. - Sorgente 5, IV, p. 14. 7613 M

MOBILI cucina completa, buonissimo stato, vendesi. Madonnina 40, porta 9. 7576 M

MOTOCICLETTA «Klement» seminuova vendesi corone 290. Via Carradori 16, portiere. 7538 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi vendesi corone 3.50; occasione. Via Caserma 14, Cesca. 7475 M

PORTONE grande vende Grego. Via Sanità N.1. 7524 M

PATTINI diversi vendonsi prezzi occasione soltanto domenica. Indirizzo Piccolo. 7512 M

PELLICCIA fina da uomo, poco usata, gatto russo, vendesi. Via Manzoni 5, I, porta 4. 9326 M

PATTINI da uomo per sala, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7567 M

PLEUREUSE nera bellissima, vendesi buon prezzo. Luigi Ricci 8, III, sinistra. 9275 M

PATTINI (due paia) vendonsi. Zovenzoni 3, I, porta 48. (Ore 9-3). 9244 M

PLEUREUSES due tinta fiordaliso splendide, vestito inglese grigio signora, stola, manicotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7599 M

PELLICCIA caffè splendida, manicotto boa Astrakan, vendonsi, occasione. Lucia otto, quarto. 9170 M

PATTINI donna Mercedes nuovissimi vendonsi occasione. Foscolo 44, p. 7. 9231 M

PIANINO usato corde incrociate, splendida voce vendesi prezzo mitissimo. Farneto 12. 9361 M

PIANOFORTE vendesi per cor. 80. Barcola Riviera 119. 7433 M

QUADRI, Madonna antica, specchio, tendine, tappetto, bastoni, modiglione, vendonsi. Visitare 10-2. Indirizzo Piccolo. 7583 M

RIBOLLA dolce 60 centesimi da 56 litri più. Via Teatro 20, Gorizia, Vidmer. 7215 M

STOLE e manicotti di pelliccia nuovi per signora vendonsi privatamente, occasione. G. Vasari 17, porta 19. 8697 M

STANZA da letto completa vendesi corone 200. Chiozza 6, I. 7592 M

STOLA, manicotto nuovo, moderno, vendesi occasione. Piazza Goldoni 10, III. 7603 M

STUFE gas, scrivania americana, attaccapanni acquistansi. Offerte «Usati 9351» Piccolo. 9351 M

STOLE, manicotto, Sealskins, cappotto ragazzo quattordicenne, altro vestiario, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7552 M

SCRITTOIO quasi nuovo vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7546 M

SPARHERD vendesi buon prezzo. Montecucco 7, pt. 7493 M

SPARHERD in buonissimo stato lungo 120 per 70 cm. vendesi prezzo occasione. Via Navali 45. 9340 M

STANZA matrimoniale, completa, quasi nuova, vendesi occasione. Via dello Scoglio (Case comunali) N. 10, porta 17. 7578 M

SCRIVANIA americana, pressa copialettere e cassaforte cercansi. Offerte «3752» al Piccolo. 9327 M

TAPPETO splendido, armadio 4 cassetti con scrittoio vendonsi. Gretta 95, Müller 9228 M

TAVOLA da pranzo grande, massiccia, per allungare; bollitore gas 2 fiamme, vendonsi. Tiziano Vecellio 2, secondo, 14. 7570 M

UNDERVOOD cercasi. Offerte con prezzo sub «Graf» Piccolo. 7298 M

VESTITO e sacchettone uomo, nuovo, buonissima stoffa, prezzo occasione, vendonsi. Machiavelli 18, secondo. 9157 M

VESTITO «Empire ottoman» nero, cotolo, sacchetto, pannetto elettrico, ognuno corone 14, persona snella, vendonsi. Nuova 11, porta 9. 9165 M

VESTITI quasi nuovi vendonsi urgentemente a qualunque prezzo; presentarsi ore 5-6.30 pom. Indirizzo al Piccolo. 7364 M

VASCA bagno usata con riscaldatore gas cercasi. Offerte con il prezzo sub «Riscaldatore» al Piccolo. 9119 M

VESTITI da uomo vendonsi. Pondares 6, secondo. 9103 M

VESTITI uomo, inverno, eleganti, solidissimi da cor. 12 a 24. Soprabiti elegantissimi cor. 18, mobili assortiti, vendonsi. Sebastiano 7, portinaio. 9187 M

VINO spunto acquistasi qualsiasi quantitativo. Indirizzo Piccolo. 7626 M

VESTITO nuovo inglese color avana vendesi per signorina causa lutto. Tintore 5, porta 18. 7621 M

VESTITI, cappotti invernali signora, bluse pizzo, seta, lana, maglie, calze lana vendonsi. Parini 11, porta 8. 7581 M

VESTIARIO ragazzo e ragazzetta vendonsi. Via Industria 4, porta 16. 7577 M

VESTITO completo, cappello e berretto per giovane signorina, vendonsi prezzo irrisorio. Via Gatteri 13, porta 9. 9283 M

VESTITI per bambini da cor. 3 in poi; vestiti uomo cor. 20, vendonsi. Barriera 4, primo, destra. 9266 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CHI desidera fare vitalizio disponendo 15.000 con giovane proprietario di azienda concessionata intangibile che percepisce indipendentemente cor. 150 mensili, vita durante, assolutamente assicurate con polizza vita. Offerte «Tranquilla esistenza» Piccolo. 7634 N

CAPITALISTA serio bravo affarista associerebbesi azienda lucrosa. Offerte «Rettitudine 9243» Piccolo. 9243 N

CAFFE' e casa a Monfalcone venderebbersi, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7299 N

CREDITO personale cedesi oppure offresi quale garanzia per prestito di cor. 300. Offerte sub «Credito 300» al Piccolo. 7549 N

CAPITALISTA cooperatore o tacito cercasi per ampliare lavoro forte consumo. Offerte sub «Lavoro redditivo 12.000» al Piccolo. 9269 N

DITTA in olii, rende annue corone 12-15 mila nette cedesi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7584 N

LATTERIA cartoleria modico prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7301 N

INDUSTRIA lucrosa, bene conosciuta, causa ritiro vendesi terza parte prezzo di costo. Affare ottimo. Offerte «Industria» Piccolo. 9219 N

LAVORATORIO stiratrice acquisterebbesi, purchè bene avviato. Offerte «Prontamente 7485» Piccolo. 7485 N

LATTERIA pasticceria con bottiglieria, altri generi, posizione brillante, a 4 fori d'angolo, affitto 30 corone mensili, guadagno 7 cor. giornalmente, dandone prova, vendesi causa altri impegni, prezzo irrisorio, purchè presentarsi oggi. Indirizzo Piccolo. 7539 N

MUTUI in genere procura il Primo Autorizzato Istituto, Giacinto Gallina 6, III. 9301 N

MUTUI piccoli accordansi verso piccolo interesse. Indirizzo al Piccolo. 7619 N

MACELLERIA splendida posizione, vendesi. Informazioni Via Manzoni 18, terzo, porta 21. 9352 N

MAGAZZINO carbone vendesi. Via Giulia n. 46. 7465 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni; accordansi sollecitamente. Via Campanile 11. 9232 N

MUTUI verso prenotazione od altre garanzie da corone 1000 in poi procura A. de Turchàny, Machiavelli 9, II, Universale. Ogni mese vengono accordate più di 6000 corone. 1912 N

PRIMARIA ditta di Vienna Parigi in articoli di prima necessità cerca per suo rappresentante generale socio o socia con capitale di cor. 25.000 per ingrandire il deposito già esistente dei suoi già bene conosciuti e introdotti fabbricati come potranno provare le numerosissime ordinazioni già fatte. Guadagno annuale ciascuno cor. 10.000 garantite. Offerte «Avvenire buonissimo 7496» Piccolo. 7496 N

PERSONA disponga 1000-1500 corone contanti cercasi per lucrosissimo commercio casalingo. Offerte «Guadagno 9270» Piccolo. 9270 N

PRESTITI procuransi a persone solventi. Mutui per impiegati, docenti e pensionati senza polizza e garanti. Condizioni ottime. Acquedotto 49, I. (4.30-6). 7602 N

PASTICCERIA di primissimo ordine, con annesso caffè, arredato con massimo lusso, frequentato dalla migliore società, incasso annuo cor. centomila, venderebbesi cor. 70.000. Scrivere sub «Affare» al Piccolo. 13020 N

SOCIO o socia per guadagno lucroso concessionato cercasi. Becher, Via Barriera 7, II. 0000 N

SOCIO 3000 corone grandi utili senza rischio cercasi. Offerte «Rischio 7533» Piccolo. 7533

TRENTENNE prenderebbe negozietto in consegna; commestibili, cartoleria, buffet, chincaglieria. Offerte: «Dispone cauzione» Piccolo. 7564 N

100.000 cor. intavolazione primo rango, buon tasso, cercansi stabile città. Offerte «Tasso favorevole» Piccolo. 9300 N

200 corone cercansi da privato con posizione, restituendo in rate mensili. Offerte «Puntuale 9360» al Piccolo. 9360 N

20.000 corone cercansi prontamente su case e campagne, valore 50.000 prima ipoteca presso Monfalcone, tasso da stabilirsi. Offerte «20.000» Piccolo. 9241 N

30.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 7531 N

50 corone mensili senza disturbo può guadagnare chi dispone 3000. Solida garanzia mediante cambiale, esclusi mediatori. Offerte «Guadagno assicurato» Piccolo. 7633 N

5000 cerco sopra ipoteca di 15.000. Offerte «Sicurezza, Convenienza» Piccolo. 7380 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LUSSINPICCOLO riva, casa uso forestieri, tre piani, pianoterra uso negozio, illuminazione elettrica, vendesi cor. 28.000, rendita annua cor. 5000. Offerte «297» Lussinpiccolo. 7253 O

GORIZIA. Casa splendida posizione con trattoria e decreto, giuoco bocce, giardinetto, vendesi. Scrivere Pietro Leban, Via S. Pietro 7, Gorizia. 13022 O

GRANDE terreno boschivo vende a prezzo conveniente presso la Stazione Duttole-Scopo, la più bella posizione del Carso, rinomata per l'aria salubre, adatto per villa, sanatorio, fabbriche ecc., Giuseppe Zivic, possidente in Skopo. 7548 O

STABILE città, comfort moderno, diversi anni libero imposte, vendesi prontamente saldoprezzo cor. 22.000 rende 15% netto. Offerte «Vendita pressante» Piccolo. 9379 O

STABILI vecchi in tutte le posizioni della città acquisto. Mandare i dati all'autorizzato mediatore in stabili Enrico Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 7224 O

TERRENI da fabbrica in bellissime posizioni sia in città che nel suburbio, con vista sul mare, vendonsi accordando ogni desiderata facilitazione pel pagamento. Indirizzo al Piccolo. 6287 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCORDATURE, riparazioni per pianoforti, armoniums, organi da chiesa eseguisce Angelo Fusaschi, piemontese. Recapito: Fabbri e C.o, Carducci 28. 9299 P

ARMATORI, vengono invitati fare offerte per servizio erigenda linea Costiera, facente capo Trieste. Richiedesi battello portata circa trecento passeggeri, velocità almeno undici miglia. Garantiscesi proficuo lavoro. Gentili offerte dirigere sub «Istria» casella postale 98, posta centrale Trieste. 6244 P

AVENDO acquistate tutte le merci del negozio specialità ricami O. Tolentino, Barriera 24, e molte altre provenienti da incanti giudiziari, come: ricami, biancheria, a metro, cotonerie, calze, maglie, articoli minuti ecc., queste vennero poste in vendita nel medesimo a prezzi senza concorrenza. Rara occasione, colletti cinque doppi modernissimi semplici a cent. 20, doppi cent. 30. Proc. Antonio Cillo. 7556 P

BOA di struzzo!! Lunedì e martedì grande vendita con il ribasso fino al 50%. Antonio Pasutti, via Nuova 30. 7595 P

BUFFET Bolle, Roiano, Via Montorsino 9 aperto fino mezzanotte; specialità salumi, vini, birra a spina. 7479 P

CAPPELLI da signora, forme, piume, fantasie, fiori, ultime novità di Parigi, vendonsi a prezzi mitissimi (Felice Venezian 27). Jeanne Malusa, modista diplomata a Parigi. 7631 P

CUCINA splendida, signorile, vende falegname metà prezzo. Via Leo 2. 7569 P

CUCINE complete di alluminio puro, corone 35, occasione, vendonsi. Via Caserma 14, Cesca. 7474 P

CAPPOTTI moderni da signora, da cor. 12 in poi vendesi. Barriera 25, Dann. 9273 P

CASTELLO Moccò Borst. Vino nuovo dolce, cibi caldi e freddi. 7430 P

DINDI interi corone 1.80 chilo, taglio cor. due chilo; oche ungheresi cor. 2.20 chilo Macelleria Polacco, Riborgo. 7628 P

ESTRATTO di noce originale Lougin, unico mezzo per tingere cappelli garantito innocuo. Esclusivo deposito soltanto presso M. Gal, Trieste, Corso 4. Spedizione ovunque. 9159 P

FINESTRAIO pronto per lavori di lastre a domicilio. Recapito via Campanile 21, Palme. 8093 P

GHIRLANDE perle, verdi cor. 2, fiori, piante, San Giovanni-angolo Corso, prezzi minimi. 9307 P

STOFFE doppia faccia, grevi, cor. 2.50 in più; dette uomo partita. Primo piano Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 12959 P

GRANDIOSO stralcio, per eliminare certi splendidi articoli adatti per regali; vendonsi quelli di trenta corone per quindici; quelli di quindici per otto; quelli di otto per tre; piante, vasi artistici, statue qualunque prezzo, bellissimo bollitore corone quindici. Settefontane 2, porta 2. 7639 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, romano 4, villino proprio. 9237 P

MODISTA tiene modelli Parigi, cappelli guarniti, feltri, rimoderna prezzi vantaggiosi. Nuova 45, I. 9111 P

PERSONALE di servizio buonissimo femminile e maschile trovasi pronto. Via Barriera 7, II. Agenzia Becher. 4943 P

PATTINATORI! Oggi tutti al pattinaggio a Barcola. 7589 P

PREMIATA sartoria per signore, signori eseguisce abiti inglesi stoffa e fattura 80 corone. Corso 23, I. 7521 P

RATE. Impermeabili, vestiti uomini, donne, cotonina, coperte, mobili. Indirizzo Piccolo. 7403 P

SALONE mode nuovo arrivo fantasie forme, modelli e fusti specialità bambini. Via Barriera 4, primo. 7618 P

SALONE mode, riforma, rimoderna cappelli, arriccia, tinge piume e fantasie. Barriera 4, primo. 7617 P

VETTURE signorili, ultimi modelli, con gomme, 1-2 cavalli noleggiansi per servizio annuale. Indirizzo al Piccolo. 4718 P

VITELLO 1.36, 1.60, 1.80; dindio 1.60, pezzo 2 al chilogr. Macelleria Piazza Barriera 12, Pontoni. 9205 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio volute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VINO nuovo di Rovigno, qualità scelte, propria produzione, nero (Terrano) 80, bianco (Moscato) 96. Servizio domicilio; quantità maggiori fusti direttamente da Rovigno, prezzi trattabili; vendita Via Annunziata 6. Angelo Rocco. 7624 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADRIATICA. Vi aspetto a casa mia lunedì dalla 1 alle 3 pom. 7480 R

SIGNORINA, cerca amica che possa indipendentemente frequentare teatri, passeggi. Offerte «Amiche come sorelle» colo. 9239 R

PERTO! Tante grazie; anch'io penso spesso quella bella giornata. Hai ragione. Il ricordo ci fa felici. Sempre erica. O. 9328 R

V 16. Ricevetti; prelevi. 7622 R

SATURNO. Ti ricordo sempre. Questi giorni non ho potuto incontrarti. Mille affettuosi dal sempre tuo. 9354 R

ALBA Bianca. Era diretto a voi, altri non potevano comprendere. Rispondete Giulio Cesare. 9310 R

92. Grazie congratulazioni.... Vorrei poterVi vedere, parlare e abbiatevi frattanto cari saluti. 9362 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio divorziato, con piccolo risparmio con donna 35-45 anni. Scrivere sub «Antonio» posta Stadion. 9303 R

CLEOPATRA attesi venerdì invano lunedì stesso luogo ora. Vostro sabato. 7575 R

TENACE. Siete veramente assai cattiva. Pretendete troppo. Sospesi gita accontentarvi. Impossibile non pensarvi. Verrò Vienna mese prossimo certamente. Dovete scrivermi. Siate buona facendomi contento. Stringovi forte cuore. 9317 R

DARLING mia. R. Mi rattristi. Spera. Voglimi bene. T. etern. 9318 R

F. Anche io con vivo ricordo ma senza prove non posso lusingarmi. Saluti E. 9316 R

ZANTE. Buon giorno, dolce amica mia. Attesi stasera ma eri accompagnata, ieri sera attesi anche ma non sei venuta; domani alle cinque. Tanti affettuosi. Sempre tuo. 7604 R

FIAMMA. Attendo un abboccamento solito luogo onde chiarirti tutto. Ardentissimi. 9325 R

NELLY Lindsai. Causa inconvenienti non potei risponderLe ieri; favorisca quindi ritirare lettera domani, lunedì. «O. S.» 9324 R

SANS nerfs, même jojeux d'avoir entendu ta voix, un souriant salut t'accueille ce matin envoyé de celui qui t'adore à folie. 9305 R

TORINO! Ringrazio per il gentil pensiero, sappi che la costanza e l'amore superano ogni difficoltà, ogni ostacolo, saluti e b... da chi pensa sempre. 7478 R

SPERANZA mia. Condivido tuoi pensieri, addoloratissima senza tue care notizie. Desidero ardentemente abbracciarti. Affettuosissimi tua Piccia. 9246 R

LUI. Ti sospiro senza tregua mio tutto, bramando ansiosamente rivederti. Mille infuocati. Mercoledì. 9353 R

SIGNORINE due distinte, disposte partecipare gite domenicali distinta compagnia, scrivano fiduciose «Italo Sport» posta Muggia. 7502 R

ALBA Marino. C'est bien de mauvais gout que de retenir les lettres qui ne sont pus à nous.... 9290 R

RUGGERO E. Sognandoti sempre, tanti... tuo. Ruggero. 9295 R

MERIDIONALE. Abbiate la cortesia chiamarmi lunedì meriggio al telefono. Desidererei dirvi qualche cosa. Grazie e scuse. 7607 R

MATRIMONIO contrarrebbe industriale con signorina o signora educata, con capitale. Scrivere «Venezia» fermo in posta Barriera. 9347 R

MATRIMONIO contrarrebbe ferroviere trentasettenne, in pianta stabile, divorziato, bella presenza, con signorina oppure vedova parlante il tedesco e lo slavo, senza figli, età fino 32 anni, con rendita o dote. Desiderasi fotografia. Lettere non anonime sub «St. 37» posta centrale. 7339 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinto signore viennese agiato con una vedova o signorina indipendente. Scrivere possibilmente con fotografia «Mondaine» posta centrale verso scontrino. 7469 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo con figlia, operaio, posizione stabile, con vedova o ragazza. «M.» posta Piazza Borsa. 9365 R

MATRIMONIO contrarrebbe ventisettenne, impiegato Stato, diritto pensione, con ragazza buona famiglia, 16-22 anni, brava massaia, cucito, con piccola dote. Offerte soltanto serie «Voluntas» Fiume, posta restante verso scontrino. 9334 R